IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 50 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 19 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Si riparla di un tentativo di risurrezione di una qualunque riforma elettorale che dovrebbe discutere la Camera estinta prima della convocazione dei Comizi.

Non conosciamo il pensiero delle alte sfere al proposito; ma se lo conoscessimo, e tale pensiero fosse favorevole alla qualsiasi riforma, dimostreremmo con maggiore energia il nostro dissenso.

A parte, infatti, l'opinione di ciascuno intorno alla bontà o meno di alcuni sistemi preconizzati, una considerazione altissima di ordine morale e politico milita recisamente contro l'applicazione di un nuovo regime elettorale votato *in articulo mortis*.

E la considerazione è questa: che le trasformazioni fondamentali del sistema elettorale debbono essere discusse da un'assemblea investita di tutta la fiducia del paese, in seguito a recenti comizi, non da un'assemblea il cui mandato stia per cessare.

Tale è la *prax* dei paesi costituzionalmente sani.

Che dire poi quando una Camera ha già esaurito il suo mandato e vive soltanto per la finzione parlamentare la quale esigeva che — non potendosi procedere ad elezioni durante la guerra — esistesse una parvenza di funzione rappresentativa!

Questa è la cruda verità che gli eufemismi non varrebbero ad attenuare e che intendono assai bene quei nostri dirigenti i quali hanno la perfetta sensazione delle vibrazioni della pubblica opinione.

***

L'ex-Trombi, quale antico agente di Casa d'Austria, ha presentato alla Conferenza della Pace la domanda di un arbitrato — da affidarsi a Wilson — nella vertenza territoriale fra l'Italia che esiste e la Jugoslavia che non esiste.

L'on. Sonnino, per l'Italia, ha rotondamente rifiutato con valide ragioni che i francesi e gli altri alleati riconoscono fondatissime, e che il popolo italiano approva come un uomo solo.

Infatti, se si cominciasse ad ammettere il principio che al disopra della Conferenza possa esistere un potere personale di arbitraggio, domani la Germania farebbe come Trumbic, con poca soddisfazione per l'Inghilterra e per la Francia.

Basta tale considerazione a spiegare come — a parte le maggiori o minori simpatie per l'Italia — la proposta Trumbic doveva essere fatalmente trombata.

Del resto è già troppo avere affidato alla Conferenza il periglioso e complicato ruolo di *bonne à tout faire*, perchè debbasi appioppare al Presidente Wilson, senza suo desiderio, la parte d'*homme à tout faire*.

***

Del resto, Wilson si sarebbe trovato molto imbarazzato di fronte al gargantuesco appetito di Trumbic e dell'austriaco Zolger, recente Ministro dell'Imperatore Carlo I e fiero sostenitore della compagine dello Stato austro-ungarico, tanto che inventò l'anno scorso, contro serbi e italiani, questa nuova divisa per l'impero degli Absburgo: *Indivisibiletor!*

Questa notte il telegrafo ci annunzia le domande presentate al Comitato dei Dieci della Conferenza della Pace dai delegati jugoslavi: tutta la Dalmazia, tutta l'Istria con Trieste e Pola, e poi Gorizia con i territori sino all'Isonzo.

Per poco non chiedono Udine e San Pietro al Natisone! In compenso vogliono il Montenegro e l'Albania.

Che ne dicono i nostri rinunciatari i quali pretendevano che l'Italia si fosse presentata alla *Peace Conference* con tante ablazioni volontarie, tali da farle perdere anche la linea del Natisone?

Politica e Diplomazia

Budapest, 18. — De Lerche, Ministro danese a Vienna, è stato nominato Ministro presso il Governo della repubblica ungherese

Berlino, 18. — Il governo inglese ha concesso il permesso di rimpatrio agli internati dei paesi nemici.

Copenaghen, 18. — I rappresentanti ufficiali del *Soviets* con a capo il dott. Suritz sono stati costretti dal governo danese a partire per la Russia.

◆ (S) **Zurigo, 18.** — Si ha da Weimar: «Il capitano di Marina Vanselov, rappresentante gli interessi della marina tedesca nella Commissione dell'armistizio, si è dimesso perchè non era d'accordo con Erzberger circa i problemi militari ed economici dei negoziati.

◆ **Berlino, 18.** — Secondo la ufficiale *Deutsche Allgemeine Zeitung* il governo tedesco ha l'intenzione di espletare i lavori dell'Assemblea Nazionale per la fine dell'aprile a Weimar. Se poi occorressero altre riunioni, esse sarebbero tenute a Berlino.

L'Assemblea Nazionale prussiana verrà convocato per il 4 marzo a Berlino.

◆ **Berna, 18.** — Quang Yong Pas finora ambasciatore cinese a Bruxelles è stato trasferito a Berna.

◆ **Vienna, 18.** — Gravi irregolarità furono scoperte nella ragioneria del Ministero della guerra austriaco, riguardo ai pagamenti dei fornitori militari. Furono praticati vari arresti fra impiegati del Ministero e delle ditte incriminate.

◆ **Budapest, 18.** — E' morto il *leader* del partito cattolico ungherese. Egli era il prelato Giovanni Monlnax.

◆ **Vienna, 18.** Il Membro della Commissione americana di approvvigionamenti colonnello Causey ha avvertito il governo jugoslavo, quello austro-tedesco che se essi continuassero a distribuir trasporti ferroviari, verrebbero sospese le fornitura alimentari per i loro paesi.

◆ **Praga, 18.** — L'Intesa ha comunicato al governo ungherese che i paesi slovacchi in Ungheria compreso Presburgo, debbono essere occupati dai czeco-slovacchi.

Roma 18 - Il corrispondente dell'*Agenzia Stefani* telegrafa da Varsavia in data 17 corrente:

Secondo il *Bollettino di Polonia* il Presidente della Repubblica Pilsudski ha manifestato al Maresciallo della *Dieta* l'intenzione di rassegnare nelle mani del Maresciallo stesso i suoi poteri di capo dello Stato nella prossima seduta della *Dieta*.

La Conferenza della Pace

La vertenza italo-jugoslava

UNA RICHIESTA DI ARBITRATO.

(S) PARIGI, 17. — Nella seduta odierna il Presidente della Conferenza on. Clemenceau in seguito a richiesta del sig. Trumbic, ha letto alla Conferenza una domanda di arbitrato presentata dalla delegazione jugoslava al Presidente Wilson.

La domanda di arbitrato è del seguente tenore:

« Parigi 11 febbraio, - Signor Presidente. La delegazione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni alla Conferenza della Pace ha l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza che avendo piena fiducia nell'alto spirito di giustizia di Woodrow Wilson, Presidente degli Stati Uniti, ed essendo munita a tale scopo di formale autorizzazione da parte del governo reale, è pronta a sottoporre all'arbitrato del Presidente Wilson la controversia d'indole territoriale fra il Regno Serbo-Croato-Sloveno e il Regno d'Italia. Essa prega Vostra Eccellenza di voler prendere cognizione di questi fatti e comunicarli alla Conferenza. Essa ha già inviato una analoga comunicazione a Sua Eccellenza il Presidente degli Stati Uniti. Essa coglie questa occasione per presentare a Vostra Eccellenza l'assicurazione del suo rispetto. »

« *Pasic, Trumbic, Vesnic, Zolgob.* »

L'on. Sonnino da parte della delegazione italiana, ha fatto la seguente dichiarazione.

« In seguito alla comunicazione che ci è stata ora fatta dal nostro Presidente, credo mio dovere dichiarare che al Governo italiano rincresce di non potere assolutamente accettare alcuna proposta di arbitrato su questioni per la risoluzione delle quali l'Italia, in pieno accordo con i suoi alleati, ha sostenuto una durissima guerra per tre anni e mezzo, e che attualmente sono sottomesse all'esame della Conferenza. »

LE DOMANDE

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi in data 18 corrente:

Oggi ha avuto luogo dinanzi al Comitato dei Dieci l'esposizione della delegazione serba.

L'Italia era rappresentata dal barone Sonnino e dal marchese Salvago Raggi'

I *desiderata* sono stati esposti successivamente da Vesnic, da Zolger e da Trumbic, ciascuno per il territorio che lo interessava più direttamente.

I confini reclamati dalla delegazione, rimanendo immutati quelli stabiliti dal trattato di Bukarest con la Grecia, comprendono la parte del territorio bulgaro compreso ad ovest della linea approssimativa Topolniza.-Vidin. La frontiera prosegue per il vecchio confine fino a Ljublogli sul Danubio da questo punto il confine richiesto sale fino a sud di Arad e prosegue verso ovest, comprendendo Teresiopol, S. Georgen, Marburg, Klagenfurt e Villaco.

Circa i confini con l'Italia, le domande jugoslave, esposte dal dott. Trumbic comprendono tutta la parte montana della provincia di Gorizia, con la città, nella quale si ammette tuttavia l'esistenza di quattordicimila italiani. Alla Jugoslavia dovrebbe essere attribuita anche la città di Trieste, con il suo territorio, tutta l'Istria, Fiume e la Dalmazia con tutte le isole.

Dall'esposizione risulta che tale richiesta è fatta pur ammettendosi che la città di Trieste è per due terzi italiana e che la costa occidentale dell'Istria è anche italiana.

Nell'interno dell'Istria sono considerati italiani soltanto cinque villaggi a nord di Pola.

Anche a Fiume e a Zara è riconosciuta una maggioranza italiana dai delegati suddetti.

Essi comprendono entro i confini del futuro Stato jugoslavo oltre l'intero Montenegro anche l'Albania settentrionale fino a Drino, con la città di Scutari.

E' stato deciso che le richieste serbe debbano essere sottomesse allo studio di un'apposita Commissione per quanto riguarda i confini che non interessano l'Italia, perchè questi ultimi si trovano in una situazione speciale e furono già considerati da tempo dalla Francia e dall'Inghilterra, d'accordo con l'Italia, e, date le ragioni d'ordine prevalentemente politico che vi si connettono, cadono sotto la competenza del Comitato dei Dieci (cioè dei Delegati delle cinque grandi Potenze) e non di Commissioni di studio.

COMMENTI FRANCESI

(S) **Parigi, 17** — Il *Matin* commentando la domanda di arbitrato fatta dai serbi, dice che nei circoli della Conferenza, pur dimostrando fiducia nella eventuale sentenza del Presidente Wilson, si vede nel passo jugoslavo un atto di natura tale da diminuire l'autorità della Conferenza della pace.

Se fosse possibile, dice il giornale, distrarre dalla competenza di essa una questione, perchè di difficile soluzione, tale medoto rischierebbe di rendere la Conferenza impotente a far rispettare le sue decisioni in altri conflitti che potranno sorgere non solo tra gli alleati ma fra alleati e nemici.

Nei circoli francesi, dice il *Matin*, si nota che tale procedura assolutamente eccezionale non potrebbe essere ammessa senza il consenso di tutti gli alleati.

LA COMMISSIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

(S) **Parigi, 17** — La Commissione internazionale del lavoro sotto la presidenza di Gompers, ha continuato lo studio dalla parte del progetto britannico che tratta del regolamento interno della Conferenza generale e ha pprovato una proposta emendata dalla delegazione britannica ai termini della quale nella Conferenza ciascuno Stato avrà due delegati che possiedono ciascuno un voto e cioè un voto pei rappresentanti dei padroni e un altro pei rappresentanti degli operai.

LA COMMISSIONE FINANZIARIA

(S) **Parigi, 17** — La Commissione finanziaria della Conferenza della Pace, ha esaminate le questioni finanziarie presentatele dalla delegazione e si è aggiornata a mercoledì.

WILSON AL COMITATO DELLE RELAZIONI ESTERE

(S) **Washington, 17** - Il Presidente Wilson da bordo del *George Washington* ha inviato al Comitato delle Relazioni estere del Congresso il seguente radiotegramma circa la Lega delle Nazioni:

Il Comitato che ha redatto gli articoli della Lega rappresentava in realtà il mondo intero. A fianco dei rappresentanti della Gran Brettagna, della Francia, dell'Italia, e del Giappone i rappresentanti del Belgio, della Serbia, della Cina, della Grecia, della Romania, della Ceko-Slovacchia, della Polonia, del Brasile e del Portogallo parteciparono attivamente alle discussioni e collaborarono alla elaborazione della Convenzione. Nessun articolo fu compilato che dopo un minuzioso esame da parte di ciascun membro del Comitato. Ogni articolo nella sostanza e nella forma contiene una buona e sufficiente ragione di essere.

Chiedo che mi sia permesso di esaminare con voi articolo per articolo il progetto prima che sia oggetto di una discussione pubblica. Per questo desiderio vorrei che veniste a pranzo da me alla Casa Bianca i miei impegni lo permetteranno quando io sia giunto agli Stati Uniti ».

Si ritiene che il Presidente riunirà i membri del Congresso il 26 febbraio.

DICHIARAZIONE DI EX MINISTRI RUSSI.

◆ (S) **Parigi, 17.** — In nome dei Governi riuniti della Siberia, Arcangelo e della Russia meridionali i signori Zazonoff e Ciaicowski hanno fatto alla Conferenza della Pace la seguente dichiarazione.

« Apprezzando altamente i moventi che hanno inspirato gli Alleati a fare la loro proposta del 22 gennaio, i governi sopraindicati constatano con soddisfazione che la Conferenza considera il ristabilimento dell'ordine in Russia come condizione essenziale di una pace durevole in Europa, ed accolgono volentieri lo sforzo degli Alleati di collaborare per la pacificazione interna della Russia. Dopo tre anni di lotta durante i quali ha mantenuto lealmente i suoi impegni, ed ha sopportato una parte considerevole dello sforzo comune, la Russia diventata impotente a continuare la guerra non può rimarginare le sue ferite che colla pace. Ora questo lavoro di ricostruzione è reso impossibile dalla guerra civile premeditata e condotta dagli usurpatori, il cui dispotismo grava su una gran parte del territorio russo.

Volendo innanzi tutto mettere fine alla sanguinosa tirannia bolscevica, i gruppi politici russi che hanno assunto il compito di risollevare la Patria e di restaurarla sopra basi veramente democratiche, saranno riconoscenti alla Conferenza della Pace del concorso che essa desidera portare ad una simile opera necessaria di ricostituzione nazionale. Essi sono certi che tutto ciò che sarà fatto per restituire alla Russia oltre che l'ordine interno anche il posto che, le spetta nel concerto delle Nazioni, riuscirà efficacemente a far conseguire ad un tempo gli scopi della giustizia umana e della pace internazionale a cui mira la Conferenza.

Inoltre, i Governi uniti di Russia sono pronti a mettersi a disposizione delle Potenze Alleate per fare loro conoscere la situazione attuale in Russia e per cercare d'accordo con esse i mezzi di porvi rimedio.

Ad ogni modo non si tratterebbe che di uno scambio di idee su questo argomento con la partecipazione dei bolscevichi pei quali la coscienza del popolo russo non vede che dei traditori; essi patteggiando col nemico comune hanno tradito la causa della Russia e quella degli Alleati; essi hanno fomentato l'anarchia, falsato i principî democratici che reggono gli Stati civili e non mantengono il potere che a mezzo del terrore.

Fra essi e i gruppi nazionali russi nessuna conciliazione è possibile; qualsiasi incontro non soltanto rimarrebbe senza effetto, ma potrebbe apportare ai patrioti russi ed alle Nazioni alleate un pregiudizio morale irreparabile.

UNIONE GIURIDICA INTERNAZIONALE.

◆ (S) **Parigi, 18.** — Una « Unione Giuridica Internazionale » di quaranta membri è stata costituita a Parigi col gradimento dei Governi interessati. Essa, procedendo collo stesso spirito della Società delle Nazioni, fisserà, coordinerà, codificherà le regole del diritto delle genti secondo le condizioni della vita internazionale e le aspirazioni della coscienza umana.

Ne fanno parte fra gli altri Scialoja per l'Italia Larnaude, De Lepradel e Weiss per la Francia, Carton de Wiart e Mercier per il Belgio, London per l'Olanda, Fernandez Prida per la Spagna.

LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi in data 18:

La Commissione per la Legislazione internazionale del Lavoro, proseguendo l'esame del progetto inglese sull'ordinamento della Conferenza permanente che dovrà preparare e stipulare le convenzioni internazionali di legislazione sociale, ha ieri lungamente discusso intorno al numero dei delegati che ciascuno Stato dovrà avere nella Conferenza.

Un articolo proposto della delegazione inglese ed emendato dalla delegazione belga, in nome della quale Vandervolde ha parlato riferendo il pensiero concordato fra le organizzazioni sindacali e il Governo del Belgio, distribuiva i mandati per ogni Stato nel modo seguente: due al Governo, uno ai lavoratori, ed uno agli industriali,

La delegazione americana, appoggiata da quella francese sosteneva invece doversi conferire al Governo un solo mandato.

La delegazione italiana ha aderito alla proposta inglese e all'emendamento belga in relazione all'ordine del giorno da essa presentato, e col quale si proponeva di conferire alla Conferenza permanente per la legislazione internazionale del lavoro veri e propri poteri legislativi.

La proposta inglese con l'emendamento belga è stata approvata a grande maggioranza.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI PORTI.

◆ (S) **Parigi, 18.** — (ufficiale) — La Sottocommissione incaricata dello studio delle questioni relative all'internazionalizzazione dei porti, via d'acqua, e ferrovie si è riunita oggi ed ha preso conoscenza dei progetti di regolamento presentati dalle delegazioni francese ed inglese riguardanti l'internazionalizzazione dei fiumi.

I progetti sono stati rinviati ad un comitato di redazione che dovrà presentare alla prossima seduta un nuovo progetto di regolamento.

Il testo della Convenzione per l'armistizio

(S) **Parigi, 17.** — Ecco il testo della convenzione per la proroga dell'armistizio firmata a Treviri il 16 corrente:

I sottoscritti plenipotenziari, essendo l'ammiraglio Weymiss sostituito dall'ammiraglio Browning, il generale De Winterfeld sostituito dal generale De Hammerstein e il ministro plenipotenziario conte Oberndorff dal ministro plenipotenziario De Hainel, muniti di poteri in virtù dei quali venne firmata la convenzione di armistizio dell'11 novembre 1918, hanno concluso la seguente convenzione addizionale:

1° - I tedeschi dovranno rinunciare immediatamente a qualsiasi operazione offensiva contro i polacchi nella regione di Posen o in ogni altra regione. A tale scopo viene loro vietato di far passare dalle truppe la linea dell'antica frontiera della Prussia orientale colla Russia fino a Luisenfeld, poi a partire da questo punto, la linea ad ovest di Luitenfeld, ad ovest di Gross Neudorff, a sud di Brzoze, a nord di Schubin, a nord di Exin, a sud di Samoczin, a sud di Chodzienzen, a nord di Tzarnikow, ad ovest di Mialla, da ovest di Birnbaum, ad ovest di Bentschen, ad ovest di Wollstein, a nord di Lissa, a nord di Rawicz, a sud di Krotoszin, ad ovest di Dadelnau, ad ovest di Schildbers, a nord di Vieruchey; poi la frontiera della Slesia segnata con una linea verde sulla carta qui unita.

2° - L'armistizio prorogato dalle Convenzioni del 13 dicembre 1918 e del 16 gennaio 1919 fino al 17 febbraio 1919 è prorogato di nuovo per un breve periodo senza termine allo spirare del quale le Potenze alleate e associate si riservano il diritto di porvi fine con preavviso di tre giorni.

L'esecuzione delle clausole della Convenzione dell'11 novembre 1918 e delle condizioni addizionali del 13 dicembre 1918 e del 16 gennaio 1919 completamente realizzate sarà continuata e condotta a fine durante la proroga dell'armistizio nelle condizioni particolari fissate dalla Commissione permanente dell'armistizio, secondo le condizioni dell'alto comando degli alleati.

Treviri, 16 febbraio 1919.

Foch, Browning, Erzberger, Freiherr, De Hammerstein, Le Hainel, De Selow.

LE NUOVE CLAUSOLE NAVALI

(S) **Parigi, 18.** — Il *Daily Mail* dice che le clausole navali della nuova convenzione di armistizio imporrebbero la distruzione delle fortificazioni di Heligoland e del canale di Kiel col libero passaggio delle navi mercantili e la consegna di tutta la flotta.

LA COMMISSIONE PER LE RIPARAZIONI

(S) **Parigi, 17.** — Un comunicato ufficiale britannico dice:

La Commissione per le riparazioni riunita sotto la Presidenza di Klotz ha continuato l'esame dei principi che servono di base al diritto di riparazione ed ha udito successivamente Chiesa (Italia), Protic (Serbia), Loncher (Francia), Van Den Heuvel (Belgio).

La prossima riunione avrà luogo mercoledì alle 10.30

Dove sono le truppe italiane?

GRAVI E DOLOROSE CONSTATAZIONI

E' noto al paese che l'Italia era ed è rappresentata fuori dei suoi confini da contingenti di truppe in Russia, in Francia, in Macedonia e in Palestina; è noto pure che in Russia ed in Palestina i reparti italiani sono di ben poca importanza militare e solo destinati per effetto morale a far sventolare anche la bandiera nostra ovunque le forze alleate si trovavano di fronte al nemico.

E' naturale quindi, sebbene sino ad un certo punto, che di quelle forze inquadrate con le truppe alleate poco sia stato detto, poco si dica.

Ma viceversa è ben noto che i contingenti italiani in Francia e in Macedonia hanno importanza non indifferente; nello stesso rapporto ufficiale sulla battaglia di Vittorio Veneto è scritto come la dislocazione di quelle truppe lontano dal fronte italiano avesse una ripercussione sulle operazioni che su di esso era possibile di compiere.

Si tratta quindi di forze relativamente considerevoli dei cui effettivi però non si è mai avuto, secondo l'usanza italiana, notizia ufficialmente sicura, tuttavia da quanto è stato riportato nei giornali e dalle frammentarie notizie date da ufficiali e soldati che a quei corpi appartenevano ed appartengono, si sa che in Francia ha operato un Corpo d'Armata e in Macedonia una Divisione che pur, per la sua forza fra i 50 e 60 mila uomini, avrebbe dovuto essere elevata a rango di Corpo d'Armata e non lo fu non si sa per quale ragione di etichetta o di influenza interalleata.

***

E' risaputo anche che gli italiani in Francia hanno dato singolarissime prove di valore e che l'azione loro è stata in due circostanze decisiva per la resistenza e la vittoria degli alleati nel Settore ove esse appartenevano.

Ma di questo sanguinoso contributo dato dai nostri alla vittoria in Francia nulla o ben poco è stato in modo solenne ufficialmente consacrato.

Inglesi ed americani avevano il loro proprio bollettino quotidiano che metteva in evidenza anche le meno importanti azioni; gli italiani invece non davano argomento che a qualche riga intercalata nel testo del bollettino francese. Ad armistizio concluso francesi, inglesi, americani hanno avanzato dalle zone di occupazione in territorio nemico, ed agli italiani, dei quali ora si annunzia il rimpatrio, non è stata concessa la giusta, meritata soddisfazione di portare la loro bandiera in terra tedesca. Perchè?

In Macedonia è accaduto ed accade la stessa cosa, se non peggio.

***

Tutti sanno, per i pochi cenni ufficiali e molte notizie private, come il più arduo compito fosse assegnato alle truppe italiane in Macedonia e come lunga aspra ed epica sia stata la lotta per mantenere prima e conquistare poi la famosa quota 1.050 ma pochi sanno dello sforzo fatto dai nostri per aver ragione dei bulgari nell'avanzata che precedette l'armistizio agevolando così la riconquista della Serbia e l'avanzata generale degli eserciti alleati.

E pochi lo sanno perchè i bollettoni ufficiali furono sempre di una inesplicabile parsimonia nel far menzione del nostro corpo operante in Macedonia ed i bollettini francesi comprendevano gli italiani nella denominazione generale di *alleati*.

Ed ora mentre ad occupare Costantinopoli sono stati destinati una divisione francese ed una inglese, si mandano a rappresentare l'Italia non sappiamo quanti italiani ma certamente pochissimi, giacchè da notizie di giornali essi sono accantonati nell'Ambasciata Austriaca (?)

A migliaia di anglo-francesi si accoppiano solo diecine di italiani mentre da lettera giunta da Salonicco risulta che vi sono colà migliaia di truppe italiane inoperose a disposizione del Comando Supremo francese. Perchè tutto questo? Forse che l'Italia non ha interessi sull'Oriente che giustifichino a Costantinopoli una rappresentanza pari a quella degli altri alleati? Non siamo forse più che gli altri nemici autentici della Turchia che non ha mai soddisfatti gli obblighi della pace di Losanna e che ancora oggi per interposte persone si fa la guerra in Libia e Cirenaica?

***

L'Italia, come nazione che è conscia del suo valore, non può tollerare che in tutte le manifestazioni collettive le nazioni vinte non possano attribuirle che una parte molto secondaria e subordinata, anche per la propaganda che per proprio conto possono egoisticamente esercitare gli alleati con le loro truppe nell'assenza o quasi, degli italiani.

E' bene che si rammenti che l'Italia vittoriosa non è più l'Italia del 1859 nè quella del 1866, oggi essa non si acconcia ad essere ancella nè a rappresentare parte di comodo per alcuno.

ECONOMIA e STATISTICA

CRISI EDILIZIA IN GERMANIA.

Berlino, 18. — La commissione edilizia pubblica che in Germania mancano ora 800.000 abitazioni. Si reclamano pertanto energici provvedimenti da parte del Governo.

RIMBORSO DI UN PRESTITO FRANCESE SUGLI S. U.

Parigi, 17. — Il 1° aprile la Francia rimborserà il prestito di 100 milioni di dollari 5 ½ % emesso negli S. U. nel 1917 - La Casa Morgan partecipa che i portatori saranno pagati in dollari a meno che essi non preferiscano usare l'opzione del rimborso in franchi a Parigi 5.75 per dollaro.

Parlamenti Esteri

VEDI QUARTA PAGINA

IN MARGINE

In questo mondo bisogna sempre guardare al lato buono delle cose ed evitare sopratutto di regolare i propri giudizi su preconcetti. Ligi a tale concetto, noi crediamo poter trovare anche del buono nel governo bolscevico che da ogni parte viene vituperato, anche da Berna. Si può convenire che tale Governo si serva di mezzi piuttosto energici e definitivi per ammansire i suoi oppositori, ma è una semplice questione di metodo. Negli altri governi meno democratici - nei quali, bisogna ammetterlo, gli oppositori sono meno irreconciliabili - si usa il metodo emolliente, ossia si concede loro qualche carica alla Conferenza o qualche portafoglio; in Russia si adopera invece largamente la chirurgia che, volere o no, ha un'azione più radicale.

Ma non sono le questioni di alta politica quelle che ci interessano oggi. Oggi vogliamo semplicemente attrarre l'attenzione su di un palpitante problema economico, risolto con vera genialità dal governo bolscevico. Essendo, a Pietrogrado, o burgo che dir si voglia, venuto a mancare il carbone, fu dovuto sospendere il lavoro in tutte le officine. Ciò produsse la disoccupazione di qualche centinaia di migliaia di lavoratori, fenomeno i cui tristi effetti vennero immediatamente annullati perchè i disoccupati continuarono a ricevere l'intero salario in biglietti di banca appositamente stampati.

Siccome, in Italia, il carbone non lo si incontra ad ogni angolo di strada, può darsi che si presenti anche a noi, il problema della disoccupazione. Non è quindi inutile studiare le soluzioni adottate da altri. Ed a noi pare che la soluzione bolscevika, non ostante l'origine, sia quella che taglia la testa al toro.

Nei paesi meno evoluti per evitare la disoccupazione, per frenarla o per farla scomparire, ci si arrabatta alla ricerca delle occupazioni, si inventano lavori pubblici dei quali nessuno sente la necessità, si incomincia coll'aprire uffici, si studia e si ristudia, e si finisce, in genere, per creare delle preoccupazioni a chi è già privo di occupazioni. Si dimostra così una mancanza di capacità a scendere nell'intimo dei problemi e si finisce collo spendere enormemente in confronto dei risultati che si ottengono.

L'uomo disoccupato è eminentemente positivo e perciò tiene pochissimo alla occupazione mentre tiene moltissimo al salario, allo stipendio, all'onorario, alla indennità, al piè di lista ecc. Osservate gli stessi più alti funzionari dello Stato: gli onorevoli rappresentanti della nazione. Si è mai lagnata la Camera della disoccupazione, pur non mancando di carbone? No, e molto probabilmente perchè il salario, pardon, *l'indennità è indipendente dalla occupazione o disoccupazione.*

Qui dunque sta il nocciolo della questione economica. Trovato il nocciolo è facile estrarne la mandorla risolutiva. Bisogna rendere il salario, lo stipendio, ecc. indipendente dall'occupazione. Precisamente come ha fatto il governo bolsceviko. Non si tratta, in fine dei conti, che di stampare appositamente dei biglietti di banca. *Stabilendo un formato abbastanza piccolo basta poca carta e qualche buona rotativa. E, per avere sempre a disposizione i lavoratori della carta moneta, sarebbe sufficiente reclutarli come una volta si reclutavano i soldati.*

Del resto non si tratta che di allargare un principio già riconosciuto ed applicato quasi dovunque. Di fronte al caro viveri si aumentano i salari e le paghe; i salari e le paghe aumentati fanno rialzare il caro viveri e si riaumentano i salari e le paghe, così in seguito, provvedendo mediante carta appositamente stampata. La vecchia teoria economica affermante che l'unico modo per mangiare più uova è fare in modo che si producano più uova è ormai sorpassata. La scienza economica moderna dimostra chiaramente che per ricostruire ciò che la guerra ha distrutto è necessario lavorare di meno. Indiscutibilmente le otto ore e il sabato inglese sono le più alte conquiste della Vittoria democratica.

Ben si apponeva l'on. Nitti, quando incitava a produrre, produrre e produrre carta stampata. Altro non chiamano i popoli e non è difficile accontentarli.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 18 pubblica con gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 115 che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. PP. e TT. per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 118 che introduce variazioni nel bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 119 che istituisce il cap. 194-VI-C nello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 120 che approva le eccedenze d'impegni reltive ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 197-918

Id. id. n. 122 che istituisce un «Ente portuale di Civitavecchia», per la costruzione e l'esercizio delle opere di quel porto, determinandone le attribuzioni.

Id. id. 124 che apporta maggiori assegnazioni in alcuni copitoli dello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 125 che approva le eccedenze d'impegni relative ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'esercizio 1917 1918.

Id. id. n. 132 concernente la revoca dei divietidi esportazione per le merci destinate alle colonie italiane.

Id. id. n. 139 che reca un'aggiunta a quello 10 ottobre 1915, n. 1500, sull'ordinamento del Consiglio di disciplina per gli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 18. — **I padri dei caduti contro i disertori.** — La Lega fra i padri dei caduti in guerra ha votato un o. d. g. in cui protesta contro la proposta fatta da alcuni che nella prossima amnistia siano compresi anche i disertori, e che a così breve distanza dalla vittoria si parifichino coloro che hanno compiuto nobilmente il loro dovere e coloro che l'hanno vilmente tradito.

TORINO, 18. — **Una colonna votiva della vittoria.** — Il Cardinale Richelmy ha disposto che sul piazzale della Consolata sorga una colonna votiva a ricordo della vittoria riportata dalle nostre armi. A questa erezione parteciperanno tutti i militari di truppa mediante l'oblazione volontaria di centesimi cinque. Il Comando del locale Corpo d'Armata ha dato ordine a corpi e servizi dipendenti di favorire la nobile iniziativa.

TORINO, 18. — **Un ufficiale assassinato in un albergo.** — All'albergo Francia è stato assassinato nel sonno da un ardito del 28 reparto d'assalto, che dormiva, nella stessa camera il sottotenente Giuseppe Rosi del 51° fant. della classe 99. Si ignorano le precise cause dell'assassinio.

UN TRAGICO DISASTRO FERROVIARIO PRESSO TRIESTE.

TRIESTE, 18. — La notte scorsa sul tratto tra Nabresina e Trieste è avvenuto un tragico disastro ferroviario.

Ieri alle 17,10 dalla stazione centrale di Trieste partì una tradotta di 18 vagoni di militari che si recavano o in licenza o in congedo e che doveva percorrere la linea Padova-Verona-Milano.

Il treno giunto alla stazione di Nabresina sostò e si divise in due parti. La prima proseguì, l'altra attese una tradotta in coincidenza per essere a questa unita e riprendere il viaggio. I vagoni abbandonati sul binario erano 7. Essi avevano già superato la salita ripida che divide Trieste da Nabresina, ma erano tuttavia in leggero dislivello, destinati al più piccolo urto a ridiscendere per la china. Fatalità volle che su quello stesso binario compisse nell'attesa una manovra un treno merci formato di vagoni di carbone. Erano già le 22 e 55 e pioveva dirottamente. Il treno merci marciava indietro lentamente. Forse la distanza non fu bene misurata e il vagone di carbone di coda andò ad urtare contro i 7 vagoni dalla tradotta. Questi per l'impulso ebbero un rapido slancio. Si misero in movimento e avviati in discesa fuori d'equilibrio, cominciarono a indietreggiare. Per 15 km. in meno di 10 minuti i vagoni compirono la loro tragica corsa.

Mentre i 7 vagoni discendevano nella loro corsa sinistra un treno viaggiatori proveniente da S. Pietro del Carso e che doveva giungere a Trieste alle 23,45 sostava su quello stesso binario alla stazione di Miramar. La segnalazione del pericolo era giunta a Miramar un minuto prima dell'arrivo del treno.

Per evitare una nuova catastrofe il capo stazione di Miramar, Giannetti, fece passare il treno passeggieri su un binario morto evitando così lo scontro tra i due convogli.

Accorse un treno di salvataggio e con soldati e vigili.

Fin dalle 4 di questa mane tutti i feriti erano stati trasportati all'ospedale mentre i morti furono lasciati sul posto in attesa di disposizioni. I morti sono 16; i feriti superano all'ottantina.

E' stata iniziata un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Italia Centrale

PISA, 18. — **I campi di aviazione sopressi.** L'on. Queirolo, deputato di Pisa, si è interessato presso il Min. della Guerra, inviando un circostanziato memoriale perché i campi di aviazione di Coltano, San Giusto e Bagni di S. Giuliano non siano soppressi, come è stato dal Ministero stesso diliberato. Questi 3 campi di aviazione che hanno dato i migliori piloti all'aeronautica di guerra, rappresentano anche un beneficio economico per quelle popolazioni fieramente provate e danneggiate dalle recenti piene dell'Arno e dei suoi confluenti. I detti 3 campi sarebbero stati trasferiti a Foggia. La cittadinanza é unanime nella protesta avanzata dall'on. Queirolo.

FIRENZE, 18. - **Posta aerea** - A mezzo di idrovolanti della R. Marina sono stati fatti i primi esperimenti di tramissione di corrispondenza postale tra Livorno e l'isola di Capraia, ed hanno avuto esito soddisfacente tanto che si pensa di instituire un servizio permanente per corrispondenza ordinaria settimanale, esclusa la Domenica. Tali esperimenti saranno fatti anche per le altre isole dell'Arcipelago Toscano, in special modo tra Livorno e Portoferraio, importante centro industriale.

BOLOGNA, 18 - **Duplice assassinio.** - In frazione di Bompiano, comune di Gaggio Montano sono stati assassinati, a scopo di furto, due vecchietti, marito e moglie Leopoldo Bernardi di a. 71 e Palma Vitale, sessantenne.

Gli assassini non sono stati ancora arrestati.

◆ (S) **Siena,** 18. — Nel pomeriggio sono arrivate tre batterie del 32° reggimento artiglieria reduci dalla guerra. Tutte le autorità e le Associazioni con bandiere e musica, le rappresentanze delle truppe del presidio, i garibaldini, gli studenti universitari, gli istituti educativi, le scuole e una grande folla hanno accolto gli eroici soldati presso la piazza d'armi, ove il Sindaco ha recato loro il saluto della cittadinanza.

Quindi le batterie sono passate per le vie imbandierate fra il getto dei fiori e le entusiastiche acclamazioni.

Italia Meridionale

Napoli, 18 — I tipografi si agitano per ottenere la riduzione del lavoro a otto ore.

— **Dimissioni ritirate.** - In seguito alle vive premure dell'on. Labriola, l'on. Colaianni ha desistito dalle dimissioni da componente la Commissione d'inchiesta sull'Annona.

AVELLINO, 17 — **Suicidio d'un carabiniere** — Nicola Landizio d'anni 21, nativo di Parolise, carabiniere a Frigento, si suicidava colà, ingoiando prima sette pastiglie di sublimato e poi esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore.

Provincia Romana

VELLETRI, 17. — (*Afra*) — **Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori,** — Mediante l'attività fattiva del Capo-reparto prof. Francot. questo corpo prende un incremento lodevolissimo. Finora vi era stata una trascuranza per la nazionale istituzione, alla quale il suddetto Commissario riparerà, anche in omaggio alla Circolare N. 13 dei Ministro della P.I.

— **Associazione degli ex combattenti,** — Oggi, si è inaugurata l'Associazione degli ex-combattenti - con l'intervento dell'on. generale Pais. Parlarono il sig. Pelliccia presidente dell'Associazione, il pro Sindaco avv. Pieroni, e il vostro corrispondente prof. Francot, oramai noto a Velletri per la verve oratoria. Fu interrotto da applausi e moltocomplimentato dal generale Pais.

In ultimo parlò molto bene l'egregio tenente Catenzaro, spiegando pure come l'associazione non aveva nessun carattere politico, e che sorgeva per tutelare gl'interessi dei cittadini, e il benessere della Nazione.

FRA AUTORITA' MILITARE E CIVILE
nelle terre liberate

Di fronte al diffondersi di notizie inesatte circa una insufficiente iniziativa nei rapporti fra Autorità militare e civile nelle terre liberate e redente ed un inadeguato lavoro dell'esercito per la ricostruzione delle opere distrutte a causa della guerra, è opportuno si conosca quale sia stato realmente il concorso che l'esercito mobilitato ha portato finora al ristabilimento delle normali condizioni di vita nei paesi danneggiati.

L'Esercito mobilitato si è assunto con zelo il compito di dare il più efficace concorso all'opera di ristabilimento della vita nei paesi danneggiati dalla guerra e di ciò sono prova i lavori iniziati subito dopo la cessazione delle ostilità.

L'Autorità militare ha disposto per il più urgente riadattamento di strade e di ponti col materiale provvisorio in dotazione ai ferrovieri del genio, per rendere possibile la viabilità fino a che l'Autorità Civile non avrà potuto procedere alla costruzione stabile dei ponti in muratura e in cemento armato.

Si è provveduto al passaggio graduale alle Autorità Civili della manutenzione stradale nelle zone ove il traffico è ritornato normale. Sono state escluse dalla zona di operazione le località ove sono tornate le normali condizioni di vita.

Il divieto al ritorno dei profughi nei paesi già sgombrati e distrutti e nelle terre liberate è determinato, come è noto, da speciali contingenze locali specialmente per ciò che ha riguardo con la deficienza di abitazioni, alla quale si provvede con un assiduo lavoro di ricostruzione e di riattamento.

Il giudizio sull'opportunità del ritorno dei profughi ai loro paesi spetta poi esclusivamente all'Autorità politica, la quale potrà, appena le permettano le condizioni locali consentire rimpatri in massa in determinati comuni.

Appena sarà consentito dalle esigenze del servizio, verranno ceduti autocarri per il trasporto dei viveri e materiali nelle terre liberate e redente, verranno assegnati, oltre quelli già distribuiti, altri 27.000 quadrupedi messi a disposizione dall'Intendenza Generale dell'Esercito e circa altri 20.000 che si stanno acquistando sul posto dalle truppe alleate che rientrano ai loro paesi. Circa 700 autocarri furono messi a disposizione dei Prefetti di Belluno e di Udine fino dal mese di dicembre, funzionano nelle Provincie di Udine, Belluno, Treviso numerosi ufficiali sanitari di zona, ufficiali medici in servizio di condotta e si sta agevolando la riorganizzazione degli ospedali civili.

Le deplorevoli condizioni delle reti stradali all'atto della nostra occupazione hanno richiesto la *ricostruzione* completa di circa 100 km. di massicciata, a il riattamento parziale del piano stradale per oltre 1200 km. - si è resa necessaria la ricostruzione di 2800 m. di ponte ordinario. Sono in corso altri lavori di costruzione stradale per uno sviluppo di 2300 m.

Per il *riattamento delle comunicazioni ferroviarie* furono riaperte 3 gallerie, ricostruiti 100 km. di armamento e 32 ponti che rappresentavano una interruzione totale di 1380 m.

Sul Piave in complesso furono ricostruiti circa 17500 m. di argine ed altri 15000 m. circa dell'argine sinistro furono già liberati dalle difese che il nemico vi aveva costruito.

Si sta eseguendo gradatamente, ma con la massima alacrità lo sgombro degli stabilimenti, opifici, fabbriche già occupate dalla truppa, e la riparazione di case lesionate per rendere più pronto il risorgere della vita civile, nei paesi maggiormente colpiti. Quanto *al riattamento dei fabbricati* furono riparati circa 1600 edifici fra pubblici e privati e furono costruiti ed applicati circa 10.000 infissi (porte e finestre).

Per facilitare il graduale ritorno dei profughi, vengono a mano a mano ceduti i baraccamenti che più non occorrono per i bisogni delle truppe; e sono stati costruiti altri 296 *nuovi baraccamenti*.

Perciò che attiene agli *impianti idrici* sono stati riattivati gli acquedotti dell'altipiano di Asiago e del Gargaro. Funziona parzialmente quello di Britof, e mentre sono in corso i lavori di riattamento si è assicurato il rifornimento di acqua al Val Chiese, e si sono ripristinate le reti di distribuzione di acqua e le fontane in 34 paesi.

Quanto agli *impianti elettrici* sono state riaperte le centrali di Rocchette, di Malnisio sul Cellina, di Nove (lago di Santa Croce), la centrale termica di Vittorio Veneto e sono stati riattivati chilometri 200 di linea ad alta tensione, così che fu possibile restituire ai paesi liberati circa kw. 9000 di energia che saliranno a 40.000 nella prossima primavera, quando saranno ultimate le opere di ricostruzione in corso.

L'attività dell'esercito mobilitato si è inoltre rivolta alla riattivazione degli stabilimenti; infatti furono già rimessi in funzione 50 officine per la lavorazione del legno e del ferro e dieci fornaci di mattoni e di calce, oltre ai nuovi impianti di laboratori per uso dei reparti mobilitati.

Sono stati poi eseguiti altri lavori di notevole rilievo come la riattivazione di tutte le linee telegrafiche e telefoniche l'aratura di 150 ettari di terreno, la sistemazione dei cimiteri, per i quali lavori occorsero una notevole quantità di materiale e numerosissimo personale.

Si é infine iniziata l'opera di demolizione dei complessi lavori di difesa sia per assicurare il ripristino dei terreni, sia per ricavare il materiale che vi si era impiegato e renderlo utilizzabile. Finora sono stati demoliti 100.000 metri lineari di trincee e camminamenti con relativi reticolati, ricoveri, osservatori ecc., con il conseguente ricupero di quasi 300 tonnellate di filo di ferro e di corde spinose, 250 tonnellate di ferramenta varie e molto altro materiale.

Se qualche incertezza si è manifestata in questi primi 3 mesi della nostra occupazione, se l'organizzazione dei servizi non fu perfetta, se in sostanza manchevolezze vi furono, bisogna pensare per contro alla vastità delle terre liberate e redente, alla difficoltà delle comunicazioni in gran parte interrotte e paralizzate e comunque sempre inferiori ai bisogni, alle distruzioni di ogni genere, alla difficoltà di far vivere oltre all'intero esercito mobilitato in zone prive di riserve locali e lontane dai magazzini di rifornimento, le popolazioni stesse del luogo che specie nei primi tempi, abbisognavano di tutto.

L'instancabile attività dei comandi, lo sforzo delle intendenze e dei servizi in genere, l'operosità delle truppe riuscirono non pertanto a ristabilire un certo equilibrio nelle terre liberate e redente.

Il graduale riattamento delle linee di comunicazione, l'impianto di ferrovie a scartamento ridotto, i miglioramenti che continuamente si apportano all'organizzazione dei servizi e dei lavori, fanno ritenere in modo non dubbio che l'opera iniziata per ridare vita ai paesi conquistati darà in un prossimo avvenire rendimento sempre maggiore e risultati sotto ogni rapporto considerevoli.

Il contratto di impiego privato

La *Gazzetta Uff.* pubblica il decreto legge sul contratto d'impiego privato. Il Decreto riproduce testualmente le disposizioni del disegno di legge che trovasi davanti alla Camera illustrato esaurientemente dalle relazioni degli on. V. E. Orlando e Schanzer. Esso detta norme inderogabili riguardo ai rapporti fra le aziende e i loro impiegati; non si applica, pertanto, alla semplice prestazione di mano d'opera. La risoluzione del contratto non è ammessa senza previa disdetta in un termine congruo o, in difetto, senza una indennità corrispondente salvo il caso che una delle due parti dia col fatto proprio giusta causa alla risoluzione in tronco o che l'azienda venga per forza maggiore a cessare o sia costretta a liquidare o a ridurre la sua attività.

Il termine di preavviso o la corrispondente indennità sono stabiliti nella stessa misura fissata dal D.L. 2 settembre 1917, n. 1448 concernente l'indennità caro-viveri per gli impiegati privati.

Una speciale indennità è preveduta a favore degli impiegati che all'atto del licenziamento abbiano superato il massimo del preavviso che è di dodici mesi In caso di fallimento dell'azienda l'impiegato ha diritto alla metà delle dette indennità. Se l'impiegato muore i congiunti che vivevano a suo carico hanno diritto ai tre quinti dell'indennità stabilita nel caso di licenziamento. Se la disdetta è data dall'impiegato al principale i termini di preavviso e le corrispondenti indennità sono ridotti alla metà. La chiamata sotto le armi per obblighi di leva è causa di risoluzione del contratto: non così nel caso di richiamo in cui l'impiegato conserva il diritto al posto e, in quanto ciò sia conforme alle consuetudini locali, anche allo stipendio. Nel caso di interruzione del servizio dovuto a malattia o a infortunio il principale è tenuto a pagare all'impiegato lo stipendio per tre mesi, dopo di che ha facoltà di licenziarlo corrispondendogli l'indennità nella misura sopra accennata, dedotte le somme pagate a titolo di stipendio durante la malattia.

Il principale ha inoltre obbligo di accordare all'impiegato un periodo minimo annuale di riposo da dieci a venti giorni secondo la sua anzianità con decorrenza dello stipendio.

E' interdetta all'impiegato ogni forma di concorrenza col suo principale.

In ogni contratto d'impiego dev'essere determinato il numero di ore del servizio ordinario. Ogni ora di servizio straordinario deve essere compensata in misura superiore almeno di un terzo a quelle di servizio ordinario.

Ogni competenza in materia di conciliazione e decisione delle controversie per l'applicazione del decreto è deferita a Commissioni arbitrali istituite presso la Camera di Commercio con rappresentanze, in pari dei principali e degli impiegati, e temporaneamente, fino a che avrá vigore il D. L. 1° maggio 1916 N° 490, alle Comissioni provinciali e alla Commissione Centrale da esso istituite e competenti a conoscere di tutte le controversie relative alla applicazione di provvedimenti emanati durante la guerra a favore degli impiegati di aziende private.

Altre disposizioni riguardano le istituzioni di previdenze a favore degli impiegati privati e la nomina di un rappresentante di essi e di un rappresentante dei principali nel Consiglio Sup. del lavoro.

Il Decr. sará presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Scienze e Lettere

Parigi, 18. — E' morto, in età di 62 anni, Raffaello Blanchard, professore di parassitologia all'Università e fondatore dell'Istituto di medicina coloniale e della Società di medicina di Parigi.

COSE LOCALI

Lo sviluppo del Quartiere di Piazza d'Armi

E' all'ordine del giorno del Consiglio un'importantissima proposta che merita di essere illustrata in quanto che tende a dare impulso al nuovo quartiere di Piazza d'Armi che sino ad ora, diciamolo francamente, è stato lasciato in uno stato di deplorevole abbandono.

La soluzione dell'importante problema edilizio è stata felicemente data dall'Amm.ne Colonna d'accordo con la Società generale Immobiliare che con alto spirito di civismo ha efficacemente collaborato con l'Amm.ne stessa nella risoluzione

Come è noto, l'area di Piazza d'Armi venne ceduta al Comune in forza della Legge 11 luglio 1907, N° 502, perchè fosse destinata all'ampliamento edilizio della Città.

Il Comune ha cercato costantemente con ogni mezzo di dare impulso al nuovo Quartiere, ma i risultati ottenuti non sono stati finora considerevoli in rapporto specialmente alla grande estensione delle aree edificatorie

L'importante problema è stato ora ripreso in esame dall'Amministrazione la quale ha dovuto convincersi che qualsiasi provvidenza riuscirebbe vana, agli effetti dell'auspicato sviluppo del Quartiere ove non si predispongano le condizioni indispensabili a tale sviluppo assicurando agli acquirenti delle aree la possibilità di procurarsi i mezzi finanziari necessari per la costruzione, e provvedendo ad opportune sistemazioni stradali sulle zone.

Allo scopo pertanto:

a) di alleviare la crisi degli alloggi promuovendo su larga scala le costruzioni in un vasto quartiere a fabbricazione intensiva;

b) di mettere in valore un importante demanio di aree fabbricabili di proprietà comunale la cui vendita non soltanto fornirà i mezzi per reintegrare le spese delle strade, ma sarà un cospicuo cespite per il bilancio;

c) di dare lavoro a numerose maestranze con la esecuzione di un'opera complessa che é destinata a stimolare anche l'iniziativa e l'attività edilizia privata, si sono intavolate trattative con la Società Generale Immobiliare con la quale si sarebbe addivenuti al seguente schema di concordato che si sottopone all'approvazione dell'on. Consiglio:

1. La Società Generale Immobiliare si obbliga di anticipare con le norme di cui all'Allegato *A*, la metà del costo di costruzione a tutti i compratori di aree comunali di Piazza d'Armi che abbiano pagato l'importo dell'area acquistata.

2. Essa Società di obbliga, pure, a provvedere alla immediata sistemazione di tutte le strade del Quartiere comprese fra il Lungotevere Michelangelo, il Viale delle Milizie fino alla profondità della costruenda Piazza Mazzini, in conformità della pianta che sarà allegata al contratto ed in base alla tariffa concordata tra gli Uffici tecnici delle due amministrazioni (Allegato *B*).

I lavori relativi saranno compiuti entro due anni dalla data del verbale di consegna.

3. Il Comune pagherà l'importo di detti lavori previsti in L. 2.200.000, fino a concorrenza dei fondi disponibili nella tabella allegata alla Legge 11 luglio 1907 N° 502, in rate di L. 50.000 ciascuna, man mano che tale quantità di lavori sia accertata da situazioni redatte dall'Ufficio Tecnico. Il saldo sarà pagato in due rate annue dal collaudo definitivo.

Dal giorno di detto collaudo decorreranno gli interessi del 5 per cento per anno a favore della Società creditrice.

La spesa, come sopra prevista, graverà fino alla concorrenza di L. 1.000.000 circa sui fondi delle anticipazioni governative di cui al N° 2 dell'Allegato *A* della Legge 11 luglio 1907, N° 502. Per la rimanente somma si provvederà con la nuova tabella di lavori per Roma da concordarsi col R. Governo o, quanto meno, con opportune iscrizioni dei bilanci futuri.

MODALITA' PER LE SOVVENZIONI

La Società è obbligata a concedere a coloro che diverranno proprietari delle aree fabbricabili nella zona suindicata del Quartiere di Piazza d'Armi dietro loro richiesta, le sovvenzioni per le costruzioni da elevarsi su dette aree.

Tali sovvenzioni saranno regolate con le norme generali in uso presso la Società e che si riassumono nel modo seguente:

1. Non potranno eccedere la metà della spesa preventivata per la costruzione.

2. Saranno concesse solo a coloro che dimostreranno di aver pagato integralmente il prezzo

3. Il relativo contratto, garantito da prima ipoteca, verrà stipulato antecedentemente all'inizio della costruzione, dopo che la Società, a suo giudizio esclusivo, avrà approvato il progetto ed il relativo preventivo.

4. La costruzione verrà sorvegliata fin dall'inizio dall'Ufficio Tecnico della Società, ed i mandati di pagamento verranno emessi a favore dell'appaltatore dei lavori.

5. Il pagamento delle sovvenzioni non verrà iniziato se non quando la Società avrà accertato che sia stata eseguita tanta parte della costruzione corrispondente al 50 per cento della spesa preventivata e ne risulti il regolare pagamento, e le sovvenzioni stesse verranno pagate a misura della progressione dei lavori ad esclusivo giudizio dei tecnici della Società che stabiliranno, altresì, l'ammontare dei pagamenti.

6. La restituzione delle somme, in capitale ed accessori, di cui il proprietario sovvenzionato risulterà debitore, a costruzione ultimata, dovrà improrogabilmente avvenire entro un anno dalla data del permesso di abitabilità del fabbricato.

C'è da augurarsi che l'amm.ne la quale con questa proposta si è messa sulla buona via per attuare la grave crisi delle abitazioni perseveri in questa azione giacchè è assolutamente indispensabile aiutare con ogni mezzo lo sviluppo edilizio della capitale.

NOTE ROMANE

Mondanità

Un magnifico ballo — il primo della stagione — è stato dato ier sera, nei suoi bei saloni a palazzo Colonna, dal principe di Candriano il quale ha così riunito — dopo i lunghi anni di guerra — tutta la migliore società romana. Le feste che il principe di Candriano usa dare, hanno avuto sempre come carattere dominante la più perfetta signorilità e la più fine eleganza e quella di iersera non è stata da meno delle altre. E' stata per di più allietata dal sorriso giovanile di una quantità di signorine che fanno ora la loro entrata nella società e dal piacere di ritrovarsi insieme allegramente dopo tante trepidazioni e tante sofferenze. Le danze hanno avuto il loro coronamento in un originale e ricco *cotillon* eseguito secondo un antico uso napoletano e cioè con la presentazione successiva di pignatte contenenti i doni e che venivano rotte dai cavalieri bendati. Vi è stato anche un lauto *souper* e la piacevole festa non ha vuto fine che nelle prime ore del mattino. Faceva gli onori di casa, con grazia squista, la giovane e bella Margherita Ruspoli, nipote del principe di Candriano il quale con quest'ultima festa così ben riuscita ha aggiunto un nuovo titolo di simpatia a quelli giá numerosi che egli conta fra noi.

***

Un altro grande ballo verrà dato questa sera a Palazzo Altieri dalla principessa Eugenia Ruspoli per festeggiare il fidanzamento di donna Giacinta Ruspoli con don Clemente dei principi del Drago.

***

Una festa assai interessante e degna di tutto l'appoggio verrá data ai 2 di marzo al Gran Hôtel a beneficio dei ciechi di guerra e per ottenere i primi fondi necessari alla costruzione di un'ospizio ad essi destinato. Si eseguiranno delle danze antiche su opera della marchesa Dusmet messa in musica dal maestro Domenico Alaleona. Le danze saranno eseguite da una quindicina di signorine della società di Roma.

Torneremo a parlare sull'argomento: diciamo intanto che fra le dame patronesse figurano i nomi di donna Maria Blanc, principessa Aldobrandini, donna Sara Diaz duchessa di Laurenzana, donna Maria Mazzoleni, marchesa Dusmet ecc.

Giulio Secondo

SPORTS

TORNEO INTEREALLEATO DELLA VITTORIA FRA MAESTRI

Riceviamo da Cremona:

Il vecchio Club d'Armi Cremonese con il ritorno a Cremona del suo Direttore ed insigne maestro *Sanipoli Riccardo*, ha preso accordi col cav. Gino Belloni Direttore dell'Accademia d'Armi Cremonese per la fusione delle due Associazioni in una sola che prenderà il nome di Accademia d'Armi.

Memori del loro passato e forti della grande assistenza morale di tutti i suoi schermitori che anelano soltanto al ritorno delle lotte della scherma, stanno elaborando un programma schermistico che costituirà un avvenimento di eccezionale importanza.

La consueta attività dei due noti Direttori saprà stabilire un cimento degno della nostra ora affinchè coloro che vi prenderanno parte ne serbino un duraturo ricordo.

Il grandioso cimento consisterà in un *Torneo Schermistico Interealleato della Vittoria*, che si terrà in Cremona, fra maestri d'arme un mese dopo la firma della pace, e comprenderà cinque campionati:

1° Italia 2° America; 3° Francia; 4° Inghilterra; 5° Belgio. — Dotati ciascuno del premio del Capo al rispettivo Stato e di un premio del Comune delle Capitali Alleate.

Tre campionati (fioretto, sciabola e spada da terreno) saranno liberi a tutti i maestri d'Arme, agli altri due campionati (fioretto e sciabola) vi prenderanno parte i maestri che non hanno mai vinto 1° 2° 3° 4° premio in precedenti tornei, e questo per agevolare i Maestri che per la loro guarnigione venne loro a mancare sempre la possibilità di un serio allenamento e per fare sì che i vincitori non siano sempre gli stessi Maestri che per speciali attitudini si aggiudicano sempre i primi premi.

La Presidenza dell'Accademia composta dal comm. Andrea Boschi e del comm. Grasselli Barni rivolgerà cortese domanda al Ministero della Guerra per ottenere l'inscrizione d'ufficio dei maestri a questo grandioso torneo che vedrà ancora i nostri valorosi alleati uniti per contendersi in un gentile cimento gli ambiti premi.

Le pratiche dell'Accademia d'Armi per la propaganda e per il programma del torneo sono di già in corso e la ben nota competenza dei due egregi Direttori dà certo affidamento per la riuscita della grande prova.

GITA AL MONTE GUADAGNOLO

Per iniziativa del Circolo Audax il g. 23 p. v. si effettuerà la prima gita al monte Guadagnolo e con questa si riprenderanno le escursioni domenicali attraverso la campagna romana ed i monti vicini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Udienza di ieri

Alle 9 e mezza entra il tribunale ed il segretario legge il verbale della ultima udienza.

L'avv. Pavone crede che il verbale contenga delle inesattezze su quanto avvenne nella deplorata udienza ultima e desidera il rinvio della causa a due o tre giorni, per dar modo all'avv. Bozino di fare le sue deduzioni. L'avvocato Bozino è assente da Roma e non ha avuto conoscenza legale della ripresa del dibattimento.

Presidente. Faccia lei tutte le deduzioni che crede: io le lascio la massima libertà di parola.

E così l'avv. Pavone prima e l'avv. Pistolese poi col permesso del Presidente ottengono che siano inserite a verbale alcune rettifiche.

L'avv. Pavone fa poi le sue riserve sul modo come fu rinviato il dibattimento.

Presidente. Ora il Tribunale dovrebbe ritirarsi per risolvere l'incidente relativo alla lettura dei documenti; i difensori hanno nulla da dire?

Avv. Gigante. Nell'interesse della difesa Bruntcardi io chiedo in conformità dell'articolo 468 C. P. che la lettura dei documenti sia rimessa a dopo lo espletamento degli esami testimoniali.

L'avv. Pavone chiede che per eliminare ogni inconveniente siano dati alla difesa tre giorni di tempo per poter elencare i documenti e vedere quali fra i detti documenti siano pertinenti o meno alla causa.

Il Tribunale — non avendo chiesto la parola l'avvocato fiscale militare e gli altri difensori — si ritira per deliberare.

Alle 12 il Presidente legge una lunga e motivata ordinanza con la quale il Tribunale respinge l'incidente sottoposto dalla difesa Cavallini ed ordina il prosieguo del dibattimento.

Il seguito ad oggi alle 9.

L'agricoltura nel Veneto

Il Ministro per provvedere alle esigenze delle terre liberate, in seguito a proposta di una Commissione recatasi sui luoghi ha disposto già l'invio di duecento motoaratrici al territorio di Udine e di quattrocento in quello di Treviso e nella zona di San Doná del Piave.

A causa della deficienza dei trasporti non è stato tuttavia possibile di far pervenire più di duecentocinquanta macchine, delle quali ottanta ad Udine, e tentosettanta alle altre provincie.

In questi giorni essendo stati concessi due treni per il trasporto delle motoratrici, ne sono state inviate un altro centinaio,

Il Ministro si è pure preocupato di far pervenire a destinazione il combustibile necessario ed il materiale di corredo dei quali si fanno sistematici invii da Milano, mediante autocarri militari.

Novità, Varietà, Aneddoti

INFLUENZA DEI CANI AD AMSTERDAM

Amsterdam, 18. — L'influenza infierisce fra i cani con alta mortalitá, mentre si propaga anche tra gli uomini. Sono colpiti specialmente i cani grossi e ben nutriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 19 Febbraio — S. Corrado frate.

Leva il sole alle 7.3 — Tramonta alle 5.45

Leva la luna alle 10.35 s. — Tramonta alle 3,11 m.

L'Ave Maria suona alle 6

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 18 Febbraio — Ore 8
in Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.0	coperto	calmo	10.0	7.0
Torino	2.0	nebbioso	—	5.0	2.0
Milano	4.0	piovoso	—	5.0	2.0
Venezia	5.0	nebbioso	l. mosso	6.0	4.0
Bologna	4.0	nebb.	—	5.0	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	coperto	calmo	15.0	6.0
Firenze	11.0	coperto	—	15.0	8.0
Roma	12.0	piovoso	—	17.0	12.0
Bari	14.0	coperto	calmo	21.0	13.0
Napoli	13.0	coperto	mosso	17.0	13.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	16.0	coperto	l. mosso	24.0	12.0
Messina	15.0	3/4 cop.	calmo	19.0	13.0
Cagliari	11.0	coperto	l. mosso	16.0	5.0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

18 Febbraio - Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 749.5 - Provenienza del vento SW — Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo — Temperatura 14.4 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.79 - Umidità relativa in centesimi 80 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 8.9 — Stato del cielo (10—coperto) 10 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 14.9 — Minimo: 11.9.

SCIARADA

Dubita il *primo*. Gravita il *finale*
Avvolgersi sul bandolo il *totale*

Spiegazione del giuoco precedente
Men - to - re — Mentore

CRONACA DI ROMA

Per l'inchiesta sulla gestione dell'Annona

Il cons. comunale Paolo de Gislimberti ci ha inviato ieri la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo, per chiarire la sua astensione nella votazione per la inchiesta sulla gestione dell'Annona domandata dalla minoranza consigliare e non riconosciuta necessaria dalla maggioranza nella seduta di lunedì, astensione semplicemente segnalata dal nostro resocontista nel « Popolo Romano » *di ieri.*

Egregio signor Direttore,

Chiedo alla di Lei nota cortesia di poter chiarire la mia astensione nella votazione di ieri sera circa la proposta inchiesta sull'Annona, astensione che, accennata così com'è stata stamane dal suo diligente resocontista capitolino, potrebbe prestarsi a interpretazione difforme dal vero.

Appena udite le chiare e precise dichiarazioni del Sindaco e dell'Assessore Benucci, parecchi di noi del Gruppo Liberale della Maggioranza, concordammo di presentare un ordine del giorno, nel quale fosse una frase, un inciso, da cui apparisse esplicitamente che si accoglieva con soddisfazione completa la nomina di una Commissione formata di consiglieri scelti su ogni banco, col mandato di esaminare, studiare, controllare, verificare, indagare tutta l'azione dell'Annona nella sua esplicazione contabile, amministrativa, commerciale, morale – così volevano il Sindaco e Benucci – una frase, insomma, che affermasse essere il nostro desiderio di piena luce non meno fervido di quello espresso dai colleghi della minoranza. Tanto più che abbiamo ferma convinzione di poterla attendere con lieto animo.

Si preferì invece votare un ordine del giorno puro e semplice. Sostanzialmente, è la stessa cosa; ma veniva, a mio parere, a mancare la affermazione esplicita cui ho alluso, per far luogo a quella implicita contenuta nella formula: « sentite le dichiarazioni del Sindaco ».

Mi sono pertanto astenuto.

Ho però votato contro la mozione della minoranza su cui il Sindaco aveva posta nettamente la questione di fiducia. Perchè io mantenga integra la mia fiducia nella Amministrazione. Se così non fosse, non mi adagierei dietro una pavida astensione prova sempre di debolezza o di mancanza di carattere; assumerei dinanzi a me stesso la responsabilità di votare secondo la mia coscienza. E, staccandomi così, sia pure con rammarico, della maggioranza, riterrei, secondo la mia concezione e la mia educazione politica di non rappresentare più il corpo elettorale che con questa maggioranza mi ha eletto. Onde senza jattanza, senza clamore, ma senza esitazione, rassegnerei le mie dimissioni.

Così correttamente in altro tempo hanno fatto Ulderico Mazzolani, Mario Allieta, Ciolfi, Quartieroni, Pietri e non ricordi chi altri.

Grazie dell'ospitalità e mi creda con cordiali saluti

Obb.mo.
Paolo de Gislimberti.

AL QUIRINALE — Ieri mattina è partito per Firenze il Principe Paolo di Serbia.

VATICANO. — S. S. ha ricevuto in private udienze: il card. Scapinelli di Leguigno, Prefetto della Congreg. dei Religiosi; mons. Tacci, arciv. di Nicea, Suo Maggiordomo, Prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici; mons. Alessio Charost, Vescovo di Lilla; mons. Giovanni Parolin, con il sig. Francesco Sartoro; p. Luca di Maria SS.ma, Proc. Generale dei Carmelitani Scalzi; p. d. Leonardo Rinaldi, Arcidiacono della Basilica di S. Michele Arcangelo sul Gargano; il r.do Antonio Fabris; il generale Tommaso Luigi Fremblay; la sig.ra Anna Fumagalli ved. Serra con la nipote; la sig.ra Gemma Canepa, nata Ramella con la figlia.

Congregaz. dei religiosi. — Il Santo Padre ha nominato Consultori della Congreg. dei Religiosi: p. Arturo Vermeesch, S. J.; p. Luigi di S. Francesco di Paola, Passionista p. Colombano Dreyer, dei Frati Minori; p. Benedetto Lopez, Abate Procurat. Gen. della Congregazione Cassinese P. O.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri è partito per Brindisi l'Ammiraglio Thaon di Revel, Capo di Stato Maggiore della Marina.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore complessivamente 44, dei quali 2 per influenza.

VERIFICAZIONE DEI PESI E DELLE MISURE. — In esecuzione delle disposizioni contenute nel manifesto del Prefetto del 10 corr., si avverte che la verificazione biennale 1919-1920 dei pesi e delle misure per gli utenti di Roma, suburbio e Agro-romano, avrà luogo dal 15 marzo al 30 settembre corr. anno, escluse le feste e cioè:

Dal 15 marzo al 31 agosto, dalle 8 alle 13, nel locale in via dei Chiavari N. 3, per gli utenti iscritti nel ruolo dal N. 6263 al N. 12034.

Dal 15 marzo al 2 aprile dalle 8 alle 13, nel locale in via Borgo S. Angelo N. 116a, per gli utenti iscritti nel ruolo dal N. 12035 al N. 13891.

Dal 14 al 15 aprile nel palazzo municipale della borgata di Fiumicino per gli utenti iscritti nel ruolo dal N. 13892 al N. 13966 col seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16.

Dal 16 giugno al 30 settembre dalle 8 alle 13 nel locale in via della Cernaia, magazzino dei vigili, per gli utenti iscritti nel ruolo dal N. 1 al N. 6262.

Gli utenti riceveranno uno speciale avviso a domicilio con indicazione del giorno e dell'Ufficio in cui dovranno presentare i loro istrumenti metrici per la prescritta verificazione.

SEQUESTRO DI DOLCIUMI — *Il Gabinetto del Sindaco comunica:*

— La squadra di vigilanza annonaria, alle dipendenze dell'ufficio di P. U. prosegue nelle sue interessanti operazioni.

Il pasticciere Gilà Ernesto con esercizio in P. del Gesù n. 48 aveva assunto, dal sig. Piperno Mosè, un ordinazione di vari dolciumi occorrenti per uno sposalizio. Però il Gilà, dimenticando l'ordinanza del Ministero degli Approvvigionamenti, che disciplina la fabbricazione dei dolciumi, aveva confezionati delle pizze dolci, denominate « *Bocca di Dama* » ed altre paste di varie forme il tutto contenente zucchero, burro e farina.

Il brigadiere delle guardie municipali Pini Agostino e le guardie Ferraresi e Gargati, alle dipendenze del capitano cav. Colucci, eseguita un'ispezione nel laboratorio del Gilà rinvennero 11 pizze, del peso complessivo di circa kg. 18, e kg. 10 di paste assortite pronte per l'invio al richiedente.

Si procedette senz'altro al sequestro e l'ufficio dispose che i detti dolciumi venissero donati parte ai figli dei richiamati ricoverati alla Scuola Governo Vecchio e parte ai frequentatori della Cucina Economica del Comitato di Organizzazione Civile in Via Borgo S. Angelo.

IN SUFFRAGIO DEI CADUTI IN GUERRA. — Domani giovedì, alle 10, a cura del Parroco e dell'Unione Parrocchiale con l'intervento di tutte le Autorità civili, militari, politiche e delle Associazioni Cattoliche, sarà celebrato nella chiesa di S. Maria degli Angeli un solenne funerale in suffragio di tutti quei prodi, che sacrificarono la vita per una più grande Italia. Celebrerà mons. Pardini vescovo di Zama.

IN MEMORIA DEL DUCA DI S. PIETRO

Nel vasto tempio di S. Maria degli Angeli, furono ieri mattina celebrate, a cura dei Granatieri di Sardegna, le annuali onoranze funebri in memoria del colonnello don Alberto Genovese, duca di S. Pietro.

I portali simmetrici del tempio erano severamente addobbati a lutto: in mezzo spiccava una targa di finto marmo, recante la seguente leggenda:

Il 18 febbraio MCMXIX – anniversario della morte del colonnello don Alberto Genovese Duca di S. Pietro – i granatieri di Sardegna – memori e riconoscenti – pel munifico legato – da lui istituito nel MDCCLXXVI – tributano – con affetto imperituro – solenni onoranze funebri.

La cerimonia assurse a maggiore solennità in quanto si svolse non soltanto in memoria del duca di S. Pietro, ma in suffragio di tutti i granatieri caduti in guerra. E questo indicava specialmente il tumulo adornato di trofei di armi e di granate dalle quali, come da altrettante lampade votive, si elevavano fiamme azzurrognole.

Ai lati dell'ara centrale, in quattro artistici tripodi bruciavano lentamente essenze aromatiche. Circondavano il tumulo otto granatieri in tenuta di guerra ed elmetto d'acciaio, immobili e rigidi come statue, mentre, nelle navate laterali erano schierati due plotoni dell'Arma.

Dinanzi all'altar maggiore era situato un inginocchiatoio coperto di velluto rosso, presso il quale presero posto: il generale Zampieri, Comand. il 35° Gruppo dei Centri Mobilitati; il colonnello Dina Comand dei Granatieri; ed il colonnello Galanti, Comand. il Deposito dell'Arma.

A sinistra dell'altare era uno scanno destinato ai discendenti del duca di S. Pietro: marchesi Paolo e Vittorio Vivaldi-Pasqua; marchesa Gavotti, conte Giuseppe De Raimondi e famiglia.

Celebrò la Messa funebre mons. Beccaria, cappellano della Real Casa, assistito dai canonici mons: Figan e Di Matteo e dal collegio dei figli dell'Immacolata. Diresse la cerimonia religiosa, mons. Tizi.

Dietro l'altare, nella cantoria, erano i migliori esecutori vocali delle cappelle romane, e i musicanti dei granatieri; i primi diretti dal maestro Renzi, i secondi dal maestro Tarditi.

Durante la Messa fu eseguito il seguente programma musicale:

A Palombi: *a*) « Marcia elegiaca » – Banda. — *b*) « Poema Sacro » (dal *Requiem* per voci sole – trascrizione libera strumentale dell'Autore) – Banda.

Messa di Requiem del M° Renzi istrumentata per banda dal Maestro Tarditi:

Requiem et Kyrie – Graduale et Sequenza – Sanctus et Benedictus – Agnus Dei et Communio – Libera me Domine.

G. Tarditi – « Inno Solenne ». – Banda.

Il programma fu eseguito meravigliosamente, sia per la parte vocale che per quella istrumentale. Assai apprezzato il terzetto dei prof.: Moreschi, Gentili e Mariano Dadò.

Tra i numerosi presenti notammo: Donna Elisa Pennella, la signora del gen. Anfossi, la marchesa Salazar e figlie, donna Bianca Volonterio, donna Maria Gasparri; il gen. Arbib già Comandante dei granatieri; il cav. avv. Sorisio in rappresentanza del Prefetto; il cons. com. Minestrini per il Comune.

Notate altresì le rappresentanze delle Legazioni Militari degli Stati Uniti, d'Inghilterra, di Francia del Belgio e le rappresentanze di tutti i corpi del Presidio.

La cerimonia ebbe termine alle 11.45.

I FUNERALI DEL DOTT. CAROCCI. — Ieri mattina si sono svolti i funerali del dott. Achille Carocci, padre del nostro collega Marco Pietro.

Il feretro seguito dai figli Domenico, Manlio e Marco Pietro è stato trasportato nella chiesa del Rosario in via degli Scipioni dove è stata celebrata la messa funebre, e quindi la salma, seguita dagli intimi, ha proseguito per il Verano.

Abbiamo notato tra i presenti: i colleghi Veo, Borghetti, Mangano, Angelilli, Castelli, Rinaldi, Incagnoli, il cav. Storti, il prof. Ravarelli e il cap. Basile.

LA MORTE DEL COMM. BARTOLINI. — Ieri notte, colpito da improvviso malore, venne ricoverato al Policlinico, dove dopo poche ore cessava di vivere, il comm. rag. Americo Bartolini, capo divisione nel Ministero del Tesoro e Segretario particolare di S. E. il Ministro delle Poste.

L'egregio uomo contava numerosi estimatori nell'Amministrazione delle Poste, del Tesoro e della Cassa Depositi e Prestiti, presso la quale svolse quasi intieramente la sua brillante carriera.

I funerali avranno luogo domattina, alle 9, muovendo dal Policlinico.

ASS. NAZ. FRA I MUTILATI. — Domenica 23 corr, nella Sala Taglioni in P. Venezia avrà luogo l'assemblea generale dell'Ass. Nazionale fra i mutilati e invalidi di guerra, alle 8 in prima e alle 9 in seconda convocazione.

Verrà discusso il seguente o. d. g.

Relazione Morale – Relazione finanziaria dei Sindaci – Discussione del bilancio consuntivo e preventivo – Rinnovazione delle cariche sociali – Nomina dei Rappresentanti al Congresso.

PER UNA RIFORMA DELLA PROCEDURA CIVILE

Il Consiglio di disciplina dei Procuratori, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di insistere sulla deliberazione presa nella precedente adunanza di una assemblea di classe a Roma allo scopo di discutere e preparare quelle norme che valgano a rendere la funzione della giustizia democratica, rapida e più rispondente alle esigenze dei tempi nuovi mediante opportune riforme alla procedura civile, alle giurisdizioni speciali ed al sistema fiscale giudiziario.

IN CASA PRIMOLI. — Il conte Luigi Primoli continua a ricevere con grande signorilità tutti i lunedì nella Sua Villa di via Sallustiana.

Lunedì scorso fu eseguita ottima musica: la valente pianista danese Mad de Krieger suonò *Campane a festa* di Sgambati, una *Mazurka* di Saint-Saens en *Valse triste* di Sibelius. Il capitano Fiorini, tenore cantò con splendida voce *Invano* e *Tormento* di Tosti.

I due valorosi artisti furono vivamente applauditi dall'eletto pubblico che gremiva le storiche sale, ove tutto parla dei Bonaparte.

LO SCIOPERO DEI CONTADINI DEL SUBURBIO. — Lo sciopero dei contadini del Suburbio continua. Ieri mattina le squadre di vigilanza, accompagnate da Tosi e da Morelli per la Camera del Lavoro si sono portate nelle piazze ove di solito convengono i contadini, per esortarli a riprendere il lavoro soltanto in quei fondi, i proprietari dei quali hanno concesso le otto ore di lavoro.

Diversi proprietari hanno sino ad ora aderito al nuovo patto, altri hanno annunciato la loro prossima adesione.

Speriamo che presto si componga il dissidio, sorto, in modo che i contadini riprendano il lavoro delle campagne ovunque.

ESPOSIZIONE DEI LAVORI DALMATI. — Oggi, alle 11, nei saloni del « Grand Hôtel », per iniziativa dell'Industrie Femminili Italiane, si inaugurerà una originale esposizione di lavori dalmati, raccolti ed acquistati dalle Industrie Femminili in Dalmazia.

Gli oggetti esposti verranno venduti a totale beneficio delle sorelle dalmate.

La esposizione sarà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 15 in poi.

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — Contrariamente a quanto si afferma circa il primo Congresso del Partito Popolare Italiano che dovrebbe essere convocato in Roma il 15 marzo p. v., ci risulta che la Commisione provvisoria del nuovo partito, non ha preso ancora, in proposito, alcuna decisione

CONVEGNO NAZ. DEI RAPPRESENTANTI DEGLI UFFICI COMUNALI E PROVINCIALI DEL LAVORO. — Domenica, 23 corr., alle ore 10, sarà inaugurato in Campidoglio il 1° Convegno Nazionale dei Rappresentanti degli Uffici Comunali e Provinciali del Lavoro.

PER LA SPEDIZIONE DEI BAGAGLI. — La Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, visti i frequenti disguidi che si verificano nelle spedizioni dei bagagli, raccomanda vivamente agli interessati di apporre sempre su ciascun collo e nell'interno di esso l'indirizzo chiaro e completo del proprietario del bagaglio.

L'ELENCO DEGLI ABBONATI AL TELEFONO. — La direzione generale dei telefoni comunica che è in distribuzione l'elenco degli abbonati al telefono (edizione 1918-19). L'elenco potrà essere ritirato presso la Cassa Compartimentale, via S. Ignazio 58 (Ministero Poste), previa esibizione della quietanza di pagamento del trimestre in corso.

ADUNANZA DEL PERSONALE D'ALBERGO. — Ieri sera ad iniziativa dell'Unione nazionale personale d'albergo ebbe luogo, nella sala della Fratellanza Militare al Vicolo Margana, 12, l'annunciata assemblea generale del personale di albergo di tutte le categorie.

Dopo vivace discussione fu votato un ordine del giorno nel quale si protesta contro alcune associazioni sorte, mentre l'unica riconosciuta in Italia tra il personale d'albergo e l'Unione Nazionale.

Terminata l'adunanza, una commissione si recò nelle redazioni dei vari giormali cittadini.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 19, il prof. Luigi Pietroboni terrà lezione sul tema: *Lettura e commento di Dante*; alle 20, Romolo Ducci parlerà su: *Il Palatino: topografia, storia e leggende.*

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Ieri alle ore 15,30, perchè affetta di nevrastenia, Giuseppa De Simoni di a. 30, nella propria abitazione in via S. Francesco a Ripa 105, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di iodio

La misera fine di una bambina. — Ieri mattina cessò di vivere all'ospedale della Consolazione la bambina Bianca Peruzzi di a. 4, che come narrammo, l'11 corr. nella propria abitazione in via Capocci 12, mentre giuocava urtò un bracere riportando ustioni in varie parti del corpo.

Arresti. — Come già dicemmo ieri l'altro gli agenti della squadra investigativa arrestavano in piazza di Spagna l'ex vigilato speciale Angelo Tommasi reduce dal domicilio coatto più volte condannato per truffe ed oltraggi che fin dal dicembre 1917 era ricercato per diserzione; vestiva abusivamente la divisa di capitano dell'esercito.

Ieri per favoreggiamento furono arrestate Lina Petersen ed Elide Muncher.

— Al Commissariato di P. S. dell'Esquilino fu denunziato nel mese scorso, da parte del derubato Cesare Corradi ab. in via Emanuele Filiberto il furto di un suo cavallo del costo di 6000 lire.

I funzionari del Commissariato riuscirono a sapere che il cavallo del Corradi insieme ad altri cavalli rubati a diverse persone erano stati condotti a Palestrina. Fu inoltre assodato che uno degli autori dei furti era certo Romolo Icalè di a. 18 che è stato ora rintracciato ed arrestano.

Si cercano attivamente i complici.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel caffè di Trianca Filippo in Borgo Nuovo 163 rubarono 16 bottiglie che invece di liquori contenevano dell'acqua colorata.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Borgo.

— Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nella tabaccheria di Quirino Monachelli in via Mura Vaticane 3 rubarono vari generi di privativa per un valore di circa 4000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Borgo.

— Il colonnello a riposo Giuseppe Vocrino di a. 67 ab. in Borgo Pio 105, ieri alle ore 19, in Borgo Vecchio, mentre si trovava in un tram della linea 4, fu derubato della catena d'oro con orologio del valore di circa 400 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Borgo.

TEATRI DI ROMA

« PIOGGIA D'ORO » AL « VALLE ».

Marco Combi è un arrichito dalla guerra. I milioni sono piovuti nei suoi forzieri con fantastica abbondanza. L'ambizione lo tormenta e lo possiede quanto, e più, dell'avidità di guadagno. Ha letto in una rivista finanziaria articoli acutissimi sulle finalità delle ricchezze recenti, dovuti alla penna di un filosofo che si nasconde all'ombra del venerando pseudomino di Socrate. Lo scrittore, che è la povertà in persona, e che si chiama Giorgio Nuti, potrebbe completare la sua personalità, dando al suo cervello lo stessa ricchezza che è nei forzieri e metterlo in grado di soddisfare la proprie ambizione che aspira persino al laticlavio. Tra il Combi e il Muti viene stretto il patto mefistofelico. Il secondo servirà con le sue idee l'ambizione del primo. Questi servirà con le sue ricchezze l'idee di quello. Prima idea: creazione d'un sanatorio. Ma Marco Combi non perde il pelo. Nascostamente, attorno al progetto del sanatorio, egli tesse una rete di loschi intrighi e di più loschi interessi. Lo scandalo è per scoppiare. Addio sogni di gloria, addio ricchezze. Se non che, Giorgio Muti giunge a salvarlo. Gl'intrighi, o subdoli interessi sono stati almanaccati dal Combi – egli dice ai giuocati – per trarre maggiori redditi all'opera benefica. Tutti gli utili che deriveranno dalle sue imprese giudicate equivoche – conchiude – saranno dedicati alle istituzioni che sono per sorgere.

Egli non ha salvato il Combi per una ragione sentimentale. Così si congeda dall'arricchito e dalla commedia lo strano tipo del Muti, che ha sovente parvenze di subcoscienza del personaggio principale. Lo ha salvato per salvare le proprie idee. Le quali idee si riassumano in questa semplicissima teoria: che le ricchezze facilmente accumulate nel periodo della guerra debbano andare a beneficio di coloro che per la guerra pagarono di persona, col sacrificio proprio, con le rinuncie, con le sofferenze, con la povertà non cercata, con i lutti. Ora egli ritornerà alla sua povertà più lieta e più opulenta della facile ricchezza.

— E chi mi resta? – domanda il Creso borghese.

— Tuo figlio! – risponde il Muti. Quel figlio che il padre non aveva compreso: che soffriva per essere stato egoisticamente e violentemente distratto dal suo dovere di soldato: che lagrima per un puro amore soffocato dalla rude mano dell'industriale.

Questo in pochi cenni il riassunto della nuova commedia di Giuseppe Adami, rappresentata, iersera, al *Valle*, dalla compagnia Di Lorenzo Falconi, e accolta da un pubblico imponente con due calde chiamate al primo atto, due chiamate con qualche leggero contrasto al secondo, una chiamata al terzo.

Commedia, a nostro parere, troppo « fatta » per quanto riguarda la forma e che procede, viceversa troppo per accenni per quanto riguarda il contenuto. Da un lato, perciò, figure troppo calcate nei contorni, troppo sonore, e, di conseguenza, prive di convincente umanità. Dall'altro, dibattito che per essere subordinato a una trovata iniziale, non sa sostituire alla necessaria mancanza di materia emotiva, un'espressione chiara, immediata e sintetica, sia pure cerebrale.

Queste a nostro avviso, le ragioni del decrescente fervore di applausi. Ma a parte ogni considerazione critica, se non abbiamo ritrovato in *Pioggia d'oro* le virtù di sincerità che avevamo ammirate nella produzione antecedente dell'Adami così soffusa di sentimento e di tenera poesia, vi abbiamo riconosciuti i degni pregi di dialoghista e di abile costruttore di scene che lo hanno posto tra le migliori affermazioni del nostro teatro.

La commedia fu squisitamente recitata dal Falconi dalla Di Lorenzo, da Lupi – magnifico nella truccatura del primo atto – dalla Migliari e dagli altri.

Questa sera replica.

« DONNE MODERNE » ALL' « ADRIANO »

In un albergo dove delle donne giovani ridono, fumano, ballano e attendono beatamente a darsi un tempo di paradiso, capita un antifemminista che, nemico ostinato, per conto suo, di tutte le donne, procura di diffondere il suo odio negli altri uomini con conferenze e con propaganda senza mai tregua.

Ne segue che una miss Jennie Hardey, a conferma di quella... massima la quale dice che le donne inseguono chi le disprezza o chi le fugge, s'incapriccisce dello strano propagandista Rooger, e cerca di attirarlo con una squisita seduzione.

Da parte sua, mister William, che si teneva invulnerabile contro ogni sorta d'insidie femminili, al profumo che emana da quella giovane creatura, sente che tutta la sua ragione gli si smarrisce in un vertigine di piacere, e rinunzia al suo antico programma di guerra, per dimenticare se stesso nelle voluttà dell'amore.

Su questo canovaccio son poi tessuti innumerevoli altri particolari che qui non mette conto di riferire nemmeno in iscorcio.

Sono cose più o meno slegate che servono ad allungar la broda e ad eccitare una risata grassa nel pubblico grossolano.

Il maestro Morandi ha cercato di accompagnare l'azione scenica con una musica vivace ed allegra, e molte volte ha ottenuto il suo scopo, se bene, qua e là ci sia parsa alquanto manifesta la derivazione dalla maniera dell'operetta viennese.

Tuttavia, alcune arie di canto e molti motivi di ballo al primo e al secondo atto sono felici e indovinati.

Del libretto — che è dei colleghi Neri e Santoro — ho detto, per incidenza, sopra.

Vi ricorrono delle battute di spirito, e v'è, qua e là, uno scoppiettio d'arguzie e di facezie che piace: ma, in generale, la trama è piuttosto sconnessa, e la struttura delle scene non mi è parsa sostenuta da una salda e una schietta architettura.

Aggiungerò, per la cronaca, che vi sono stati molti applausi, con qualche zittio, alla fine del primo e del secondo atto, e fischi e dissensi al terzo.

Ben curata la messa in scena.

Il Cardelli che era Willim Rooger, ha cantato con bravura; ma bisognerebbe che egli animasse di maggiore grazia la sua mimica, che è poco... armoniosa.

Efficace il Fioretti, nella parte di *mister Arry*: esageratamente gioconda la Gottardi.

Carmen Mariani — *Susette* — è stata ammirevole come sempre. Diana Diaz — che ha un'agile ed elegante figurina — ci è parsa molto composta nel gesto e deliziosamente fresca nel canto.

— Stasera, l'operetta: *Donne moderne* si replica.

v. l. z.

LE NOVITÀ ALL' « ARGENTINA »

Un vivo successo e cordialissimi applausi da parte del pubblico che gremiva il teatro ieri sera al nuovo dramma in un atto di Nino Martoglio: *Taddarita*. L'attraente vicenda drammatica, profondamente umana, e la interpretazione accurata della Balestrieri, di G. Grasso, di Spadaro e di tutti gli altri elementi della compagnia del Teatro Mediterraneo, favorirono il vivo successo del nuovo lavoro del geniale scrittore siciliano.

Accoglienze egualmente cordiali ed applausi vivissimi toccarono alla brillantissima commedia di Pirandello; *'A patenti*, anch'essa nuovissima per Roma e che ha rivelato ancora una volta l'alto valore del forte commediografo.

Questa sera i due nuovi lavori si replicano.

« IL LACCIO » ALL' « ELISEO ».

Un gentiluomo ha sedotto una fanciulla la quale diviene una donna che si vende. Ella desidera la vendetta e la vuole contro chi l'ha gettata nella vita delle facili ricchezze. Tende l'agguato al gentiluomo seduttore, all'uomo che essa ama sempre, poichè lui le ha rubato la vita onesta ed ha fatto strazio del suo corpo.

E getta un laccio tenue e sottile; un laccio che non perdona. Il gentiluomo, un arrivista, un candidato alla grande felice vita, mentre sta per congedarsi dall'amante ritrovata alla vigilia del matrimonio, apprende il laccio in cui è caduto. La donna stessa glie lo svela: egli ha contratto la malattia dell'amore che si compera nelle taverne degli emigranti, nei bassi fondi della vita. Il gentiluomo invece di uccidersi; si getta nella febbre della passione ed ama anche lui il terribile lento veleno che lo si unisce inesorabilmente alla sua avvelenatrice. Questa la trama dell'atto di Raffaele Calzini, svolta con un dialogo forte e serrato, efficacissimo. L'autore, con raro valore ha saputo in poche scene svolgere la profonda e tragica psicologia dei suoi personaggi. L'Alda Borelli seppe dar rilievo a tutte le non facili sfumature di questo atto.

Ottimo pure il Giorda nella parte di gentiluomo della quale fece una interpretazione tutta speciale e personale.

Stasera replica.

Costanzi. — Sera 17a in abbonamento con l'unica rappresentazione della *Tosca*. Protagonista, Gilda Dalla Rizza: *Caravadossi*, Tito Schipa; *Scarpia*, Enrico Molinari.

Altri esecutori Luigi Nardi, Teofilo Dentale, Arturo Pellegrino, Augusto Dadò. Direttore il M°. Marinuzzi.

Domani, 18a sera d'abbonamento, con la seconda rappresentazione del *Mefistofele* nella esecuzione di Nazzareno De Angelis, della Dalla Rizza, della Raccanelli, della Gramegna e del tenore Perea, sotto la direzione del M.° Marinuzzi.

Venerdì, fuori abbonamento, serata d'onore del baritono Galeffi, con *Rigoletto*, in cui *Gilda* sarà Elvira De Hidalgo, e il *duca d'Almaviva* Tito Schipa.

Quirino. — Stasera, quarta ed ultima replica del *Passerotto* di S. Lopez.

Domani, Irma Gramatica presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico la nuovissima commedia di A. De Benedetti, dal titolo l'*Amore stanco*, eseguita con lieto successo al Manzoni di Milano e in altri teatri.

Quanto prima, ultima replica di *Israel*, una delle più superbe interpretazioni di Irma Gramatica.

Nazionale. — Perdurando l'indisposizione di Fiorolini, anche questa sera ci sarà riposo.

Manzoni. — Continuano le repliche de *La donna è mobile*.

Prossimamente, serata in onore del cav. V. Scarpetta.

Piccoli. — oggi, alle 16 e alle 18, *Cappuccetto Rosso* e *Il figliuol prodigo*.

MORGANA

La serata goliardica al teatro Morgana, promossa dalla Società studentesca di Roma, riuscì una festa simpatica ed allegra.

Gli artisti, nei numerosi quadri onde si svolge la produzione musicale *Dall'ago al milione* si adoperarono a renderla più gaia e divertirono il pubblico, in prevalenza studentesco. L'orchestra dopo la seconda parte suonò l'inno goliardico e la marcia reale mentre lo studente in legge Biagio Bellassai colse l'occasione per porgere a nome della società studentesca romana il saluto caldo e affettuoso ai colleghi dell'altra sponda.

Stasera *Dall'ago al milione* si replica.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tosca*; – ore 21.
Quirino. — *Il passerotto*; – ore 21.
Argentina. — *Taddarita, A patenti*; – ore 21.
Valle. — *La pioggia d'oro*; – ore 21.
Nazionale. — Riposo.
Adriano. — *Donne moderne*; – ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*; – ore 21.
Eliseo. — *Il laccio*; – ore 21.
Morgana. — *Dall'ago al milione*; – ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà;
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17, in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacoli per bambini. *Il congresso delle streghe – Le nozze Chinesi*,
Trianon — Spettacoli di varietà.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici alle 17 alle 22,30.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 18 febbraio

Rend. It. 3 ½ % 81,22 ½ a 81.00 – Consolidato 5 % cont. 87.52 ½ a 87.32 ½ a 87.37 ½ fine 87.57 1/2 a 87.42 ½ – Banca d'Italia 1490 – Banca Commerciale 1290 a 1280 a 1305 a 1285 a 1300 a 1245 – Credito Italiano 762 a 764 a 754 – Banca It. di Sconto 708 a 707 – Banco Roma 120 – Nav. Gen. Italiana 780 a 765 – Tramw. Omnibus 195 – Ansaldo 246 a 244 a 245 – Ilva 253 – Eridania 505 a 500 – Zuccheri Romani 112 ½ a 113 a 112 – Molini Pantanella 173 – Prodotti azotati 356 a 355 – Elettrochimica 146 ½ – Gas di Roma 899 – Immobiliari 382 a 383 – Imprese Fondiarie 96 ½ a 97 – Fondi Rustici 329 ½ – Risanamento di Napoli 362 – Fiat 517 a 507 – Ligniti 15 – Cotonerie 118 – Valsacco 95.

Le Azioni Banca Commerciale, spinte a 1305 cadono poi a 1245 influendo su tutto il resto della quota che chiude debole.

BORSE ITALIANE — 18 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 95	81 05	80 90	81 —
Consol. 5 %	87 42	87 35	87 35	87 35
A. B. Italia	1483 50	1485 —	1481 —	1488 —
» Commerc.	1240 —	1235 —	1245 —	1245 —
» Cred. Ital.	756 —	750 —	753 —	758 —
» B. Roma	119 50	120 50	114 —	120 —
» Ital d. S.	701 —	700 —	707 —	704 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	290 —	290 —	290 —	289 —
Meridionali	542 —	541 —	544 —	543 —
Acc. Terni	2952 —	2950 —	— —	— —
Venete	— —	214 —	— —	— —
Rubattino	758 —	759 —	— —	768 —
Raffinerie	386 —	385 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	244 50	245 —	— —	245 —
Sid. Savona	252 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	149 50	148 —	— —	— —
Eridania	501 —	541 —	— —	502 —
Industrie	489 50	488 —	— —	— —
Min. Elba	357 —	366 —	— —	364 —
Edison	— —	— —	— —	— —
Marconi	— —	136 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Pop. Romano »).

Genova, 18 (ore 15.36) – Rendita 80.92 – Consolidato 87.42 – Banca Italia 1484 – Commerciale 1240 – Credito Ital. 755 – Banca Sconto 701 – Banca Roma 119.50 – Meridionali 542 – Mediterranea 289.50 – Rubattino 758 – Lloyd Sabaudo 365 – Eridania 502 – Ind. Indigena 480.50 – Terni 2960 – Ansaldo 244 – Ilva 252.50 – Elba 367 – Fiat 504 – Metalli 149.50 – Raffineria 386.

Alla Borsa di Genova

Da GENOVA (*ritardato*). — Chi volesse personificare l'andamento a grandi tappe al rialzo della maggior parte dei nostri valori nella testè spirata settimana dovrebbe ricorrere alle espressioni d'effervescenza dell'estate 1918.

Quasi si direbbe che i capitali messi in moto dallo Stato per i pagamenti verso i fornitori, siano in parte improvvisamente affluiti alle borse per altri accaparramenti azionari!

Si confida ciò non sia, – si confida essere questa sensazione non corrispondente a realtà, – Si spera si tratti invece di movimenti speculativi un pò disordinati che abbiano preso le mosse delle notizie sugli avvenuti pagamenti statali, sulle facilitazioni che verranno accordate nelle progettate commesse per lavori pubblici che importeranno circa 1 miliardo.

Si è straripato nelle favorevoli impressioni, obliando quella mole imponente di problemi politici, economici, sociali, la cui soluzione tanto grave e difficile dovrebbe incatenare le attenzioni, richiamare a calma e ponderatezza.

Così è l'andamento dei grandi mercati europei, tanto contrastanti con quelli italiani! Ci avviciniamo a grandi passi alla chiusura dei bilanci, alle comunicazioni semi ufficiose sulle ripartizioni di dividendi. Come già si è rilevato, le situazioni si prospettano nella grande generalità favorevoli.

Per gran parte del 1918 le nostre industrie lavorarono per la guerra con margini notevolissimi.

Il periodo di trasformazione nelle lavorazioni iniziatesi nell'ultimo trimestre, avrà il suo pieno sviluppo nel corrente 1919.

Questo sarà l'esercizio nel quale verranno alla ribalta, le Società che durante la guerra, presidiarono i bilanci da cospicui accantonamenti, da efficaci ammortamenti.

Frattanto si sa che alcune Società che aumenta-

rono il capitale nel periodo bellico hanno posta la questione se al nuovo capitale possa applicarsi la limitazione del 10% fissata per le Società di nuova formazione. — Sono state pubblicate le situazioni al 31 dicembre dei nostri principali Istituti di Credito.

La Banca d'Italia accerta un maggiore utile di 4 milioni, cosicchè oltre la ripartizione del solito dividendo di lire 48, saranno passati altri 17 milioni al fondo di riserva di esclusiva proprietà degli azionisti, costituito durante la guerra, e che raggiungerà i 50 milioni.

La Banca Commerciale Italiana registra un beneficio netto superiore per tre milioni e tenuto presente il maggior capitale da rinumerarsi, si avranno 45 lire di dividendo, ed altri tre milioni da accantonarsi, come l'anno scorso a riserva.

Il Credito Italiano espone un incremento negli utili netti per due milioni. E' ritenuto probabile l'aumento del dividendo da L. 35 a lire 40 e sempre potranno essere stanziati a riserva come già facesi nel decorso esercizio, sei milioni.

La Banca Italiana di Sconto registra maggiori utili per 4 milioni, al netto del già avvenuto trapasso di riserve di altri sei milioni. Si ritiene quasi certo l'aumento del dividendo, da 30 a 35 lire, e l'accertamento di altri 10 milioni a riserva, la quale raggiungerà così 30 milioni.

I dati qui fugacemente riassunti pienamente giustificano il sostegno delle azioni, Banca d'Italia, Credito, Banca Sconto; non spiegano però il fenomenale ulteriore rialzo sulle azioni Banca Commerciale Italiana. Per le note operazioni di accaparramento il flottante di questo titolo è completamente scomparso. Ciò dovrebbe essere noto ai dirigenti che hanno interesse a controllarne il mercato ed il corso d'Italia non sarebbe superiore di circa trecento lire e più da quello di rinvegno in franchi colla Borsa di Zurigo, e le quotazioni non andrebbero tanto lontane a quelle giustificate dal patrimonio e dal reddito.

Rendita Italiana e Consolidato 5 % sostenuti quantunque non chiudano ai massimi.

Calmi i titoli ex-ferroviari, movimentati invece ed in forte aumento quelli di navigazione e più particolarmente le azioni Rubattino. Ha contribuito allo spostamento la posizione di piazza forse un po' venditrice e la tendenza generale al sostegno.

Calmi i titoli saccariferi, solo agitate le azioni Eridania, per lotte di tendenza nei gruppi predominanti, e che fortunatamente trovarono rapido componimento, frattanto il mercato fu turbato da domande di sconto per circa 12.000 azioni, domanda che un gruppo per sostenere privati interessi, ha creduto elevare obliando che la disposizione come risulta dal commento alla legge, ha carattere d'ordine generale, e che dovrebbe solo essere applicata, per difendere i mercati da eccessivi ribassi e non per provocare eccessivi aumenti. Si confida quindi che l'esempio non trovi imitatori.

Sostenuto ma con interessamenti non troppo ampi il reparto siderurgico. In ripresa le azioni Ansaldo, su notizie di avvenuto cospicuo incasso dallo Stato (circa 300 milioni) che rende più agevole la posizione di liquidabilità della grandiosa e complessa azie[illegible]

Azioni *Fiat* molto movimentate. Si annuncia che lo *stock* delle azioni controllate dal noto Sindacato, siano state assunte, da altro Gruppo facente capo ai vecchi dirigenti, al prezzo di Lit. 515 ex-cedola esercizio 1918 che si presume di Lit. 23.

Queste notizie provocarono il rialzo delle azioni, che generò copiose e continuate transazioni.

L'opzione dei *doks* Liguri felicemente compiutasi ha permesso alle azioni di migliorare da 108 a 115 i diritti vennero trattati sulla base di circa Lit. 1.50.

INFORMAZIONI

La Regina d'Italia a Parigi con la Duchessa d'Aosta

(S) PARIGI, 16. — (ritardato) - La Regina d'Italia con le Principesse Jolanda e Mafalda e con la Duchessa d'Aosta è giunta stamane alle 8 e 45.

Il *Gaulois* scrive: Parigi proverà la massima gioia nell'apprendere la lieta notizia dell'arrivo della Regina d'Italia. Tutta la Capitale francese già si rammaricò pel fatto che la Regina Elena non avesse potuto accompagnare il Re Vittorio Emanuele nella sua recente visita e dimostrò eloquentemente quanto fosse lieto e gradito il ricordo che l'Augusta Sovrana aveva lasciato del suo primo viaggio. Parigi sarà lieto di salutare al tempo stesso la Regina Elena ed il popolo italiano, al quale siamo uniti dai vincoli di una stretta amicizia.

Il giornale termina inneggiando alla Regina d'Italia che, secondata dalle Principesse sue figlie e dalla Duchessa d'Aosta, seppe durante la guerra, consacrarsi con abnegazione al soccorso dei feriti.

(S) PARIGI, 17. — (ritardato) - Tornando a parlare della visita della Regina d'Italia in Francia, il *Gaulois* ricorda la nobiltà del carattere e l'alto sentimento con cui la Sovrana compì la sua missione durante la guerra. Mentre il Re viveva nelle trincee, la Regina inspezionava le opere di carità e le ambulanze in tutta l'Italia, ove erano raccolti i feriti. E' noto con quale fermezza d'animo la Regina Elena compì la sua missione, anche sotto il velo dell'incognito di cui amava circondarsi.

Il *Gaulois* rileva pure l'attiva opera caritatevole della Duchessa d'Aosta, la quale, come ispettrice della Croce Rossa Italiana si consacrò con abnegazione alle sue funzioni.

Il *Gaulois* termina dicendo: Le due Auguste Signore che si trovano oggi a Parigi sono in prima fila fra le più devote e le più intrepide che si siano consacrate ad addolcire le pene e le sofferenze delle vittime della guerra.

(S) PARIGI, 17. — (ritardato) - La Regina d'Italia si è recata nel pomeriggio all'Eliseo ove ha fatto visita alla Signora Poincaré.

Per desiderio espresso dalla Regina, non le sono stati resi gli onori militari.

(S) PARIGI 18 — La Regina d'Italia ha ricevuto nel pomeriggio le visite del Presidente, Poincare, della Signora Poincaré del principe Alessandro di Serbia, e del Principe di Galles di ritorno da Chaumont.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Al Consiglio di ieri mattina - fra le 10 e le 12.30 - parteciparono tutti i Ministri eccettuati gli on. Sonnino, Stringher e Crespi che sono all'estero e l'on. Villa ancora indisposto.

Dopo che l'on. Orlando ebbe dato notizia dai primi risultati della Conferenza della Pace e dell'opera che l'on. Stringher sta svolgendo a Parigi ed a Londra per gli accordi finanziari, il Consiglio trattò numerosi ed importanti argomenti di politica interna sociale, parlamentare ed annonaria e alcune questioni riguardanti le terre liberate.

Scendendo a qualche particolare, crediamo che si sia deliberato in massima circa i provvedimenti economici per i ferrovieri ed altre classi, rimandando ad altro Consiglio l'esame dei dettagli per l'applicazione.

Circa l'amnistia la quale, avrà, come già dicemmo, una larga estensione politica, restano da fissare i particolari relativamente a coloro che verranno a fruirne.

L'on. Orlando ebbe in sua casa, dopo il Consiglio, alcune conferenze le quali proseguirono nel pomeriggio a palazzo Braschi.

— Stamane il Consiglio si riunirà nuovamente alle 9.30.

I dalmati all'on. Sonnino per il rifiuto ai jugoslavi

Appena avuta notizia dai giornali di ieri del rifiuto dell'arbitrariato proposto dalla deputazione jugoslava, i dalmati residenti a Roma hanno diretto al Ministro degli Esteri il seguente dispaccio; firmato dagli onorevoli Salvi di Spalato e compagni:

« *Plaudendo ammirati alla fermezza con cui Vostra Eccellenza respinse obliquo tentativo di pregiudicare corso normale, rivendicazione adriatiche, gli italiani della Dalmazia confidano che V. E. con pari energia ne proseguirà l'integrazione richiesta dalla salvezza della comune gloriosa civiltà e sopratutto della realizzazione completa di quei supremi, inalienabili diritti ed interessi d'Italia che, come fu tra i principali fini della guerra, deve essere compenso giusto irrecusabile della grande vittoria* ».

Per l'esecuzione delle opere pubbliche

La nuova legge per l'esecuzione di opere pubbliche essendo entrata in vigore il giorno 15 febbraio, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bonomi ne ha dato avviso con una circolare esplicativa a tutti gli uffici provinciali del Genio Civile e a tutti i prefetti, perchè ne diano avviso alla loro volta a tutte le amministrazioni comunali e provinciali alle quali le nuove norme legislative sono estese.

Il Ministro della Marina agli ufficiali della R. N.

Il Ministro Del Bono ha diretto il seguente vibrante commiato agli ufficiali della Riserva Navale richiamati in servizio durante la guerra che ritornano nei quadri della riserva in seguito alla smobilitazione.

« *Ai vecchi compagni di lavoro che dal meritato riposo accorsero con rinnovate energie all'appello solenne, a coloro che, interrotta la carriera delle armi per le civili intraprese, ogni privato interesse sommisero a quello supremo della Patria, vada il mio saluto riconoscente per l'opera prestata con ogni fede in quattro anni di guerra.*

Ai primi sia premio bastevole l'aver vissuto il sogno di tutta la giovinezza, agli altri degno guiderdone il riprendere le pacifiche occupazioni in un Italia più rispettata e più grande »

Gli ufficiali delle classi 1881 e 1882 inviati in congedo

Il Ministero ha determinato l'invio in licenza temporanea, non più tardi del 2 marzo p. v. dei seguenti gruppi di ufficiali, esclusi i medici, farmacisti, dentisti, cappellani militari ed appartenti alle associazioni di soccorso, per i quali saranno date disposizioni a parte:

a) nati negli anni 1881-1882 e non provvisti di pensione vitalizia per precedente servizio. Per i pensionati saranno continuati i congedamenti individuali;

b) impiegati (di ruolo organico) prov. e com. fino alla classe 1887 (esclusa), purchè già esistenti in pianta stabile al 3 nov. 1918;

c) impiegati (di ruolo organico) degli Istituti di emissione fino alla classe 1891 (esclusa), id. id.;

d) assistenti e ragionieri geometri del Genio Civile, di ruolo organico fino alla cl. 1896 (esclusa), id. id.;

Degli ufficiali compresi nel gruppo *a*) (e soltanto di tale gruppo) possono essere trattenuti in servizio quelli che ne abbiano fatto o ne facciano domanda per un periodo di servizio volontario (con assegni) non inferiore a due mesi e non superiore a 4 a datare dal 2 marzo p. v..

E' ammessa la condizione d'un trasferimento. In tale caso gli elenchi dei nuovi richiedenti (o variazione a quelli precedentemente inviati) debbono giungere al Ministero non più tardi del 20 marzo p. v.

Resta inteso che ciascun richiedente potrà essere ritenuto come svincolato della sua esibizione volontaria, dal giorno in cui il Ministero dovesse eventualmente parteciparli che la sua domanda di trasferimento non è stata accolta.

Gli ufficiali i quali all'atto in cui dovrebbero essere licenziati si trovassero invece in congedo temporaneo, concesso dal Ministero, o esonerati, per concessione della Commissione competente, saranno dai rispettivi centri di mobilitazione direttamente ricollocati d'ufficio in congedo definitivo, senza la posizione transitoria di licenza illimitata, o temporanea, con la data con la quale lasciarono effettivamente il servizio militare, e sotto tale data dovranno pure essere regolate le loro posizioni matricolari ed amministrative, a senso delle disposizioni in vigore.

Il Ministero si riserva la facoltà di sospendere per gruppi o per individui, determinati invii in licenza, sia pzer necessità constatate dal Ministero stesso, sia per proposte motivate da parte dei Comandi interessati.

I carri ferroviari

Circa la mancata costruzione di diecimila carri ferroviari commessi all'industria nazionale, che non ha potuto provvedere alla fornitura, non essendole stati forniti i materiali promessile, si hanno da fonte competente le seguenti informazioni:

— In momenti in cui maggiormente era sentita la deficienza dei vagoni ferroviari, gran parte dei quali erano adibiti a necessità belliche, e in cui, d'altra parte, era necessario eseguire con rapidità i trasporti di combustibile nazionale, in sostituzione di quello estero, l'on. De Vito, d'accordo con l'on. Nitti, ordinò diecimila carri da servire esclusivamente per i trasporti di combustibile, secondo il tipo dei carri già in servizio con la dicitura « combustibili nazionali ».

A questa ordinazione restarono estranee le Ferrovie dello Stato, le quali per proprio conto, nel gennaio 1917, ottenuta dal Ministero delle Armi e Munizioni la promessa che tutto il materiale necessario sarebbe stato fornito, avevano ordinato all'industria privata italiana 3.300 carri del tipo normale.

A causa delle difficoltà del momento, questi carri non poterono essere costruiti subito, ma si ha fiducia che saranno consegnati nei mesi di luglio ed agosto prossimi. In seguito, sono state fatte ordinazioni per 1.400 carri con telaio in legno, già quasi tutti consegnati e, nel maggio scorso, per altri 1.400 carri, che saranno consegnati in agosto.

In Italia le Ferrovie non provvidero ad altre ordinazioni, tenuto conto della commessa dei diecimila carri fatta dal Commissariato dei Combustibili; soltanto nel mese scorso sono stati stretti contratti con ditte italiane per la fornitura di duemilaottocentocinquanta carri, seicentoquaranta carrozze e trecento bagagliai.

Si acquistarono, invece, in America tremila carri, dei quali pervennero duemilasettecento, essendone stati affondati trecento col piroscafo « Washington » e sono stati infine ordinati in America altri diecimila carri, in via di essere consegnati.

A proposito delle informazioni date dalle Agenzie la « Stefani » comunica:

In relazione alla notizia pubblicata che, cioè le grandi Ditte industriali che avevano ricevuto dal Governo incarico di fornire 10.000 carri ferroviari alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato hanno denunciato i loro contratti dichiarando di rinunziare alla fornitura, la Direzione Generale medesima tiene a dichiarare che nessuna delle Ditte che ha con essa contratti per forniture di materiale rotabile ha denunziato i contratti all'uopo stipulati.

La medaglia d'argento ALLA MEMORIA DI FRANCO DI RUDINI'

Ieri nel pomeriggio l'on. Conti Sottosegretario di Stato per il Tesoro per le armi e munizioni e l'aeronautica si è recato personalmente al Grand Hotel ed ha consegnato alla marchesa Leonia di Rodini collaressa dell'Annunziata, la medaglia d'argento decretata alla memoria del figlio tenente Franco di Rodini.

Assistevano alla mesta cerimonia varie personalità dell'aristocrazia romana, nonchè il maggiore Piccio ed il capitano Ruffo, decorati entrambi della medaglia d'oro al valore militare.

La riforma daziaria

La Commissione parlamentare incaricata di studiare la riforma delle tariffe daziarie sta elaborando altresì, oltre lo studio sulle diverse voci tassate, una riforma che toccherà i vecchi concetti di « Comune aperto » e « Comune chiuso ». E' noto che in Comune aperto la tassa è applicata con altri criteri di esazione sulla minuta vendita, la quale non offre che poche garanzie sulla riscossione e l'incameramento delle tassazioni delle merci introdotte in città e che tale sistema, se può trovare qualche assenso in colui che introduce la voce, porta seco difficoltà materiali ed inceppi anche per gli stessi Municipi che riscuotono l'importo dei dazi comunali Tale forma indiretta della riscossione riesce praticamente contorta per i beneficiati e più onerosa per i contribuenti. Non è improbabile, intanto, che sia esaminata l'opportunità di un aumento della riscossione diretta da parte dello Stato in molti altri Comuni a mezzo del servizio cumulativo della R. Guardia di Finanza.

Sessione di esami per gli studenti medii

Con recente provvedimento del Comando Supremo è stata concessa una sessione straordinaria di esami agli alunni delle scuole medie e magistrali del territorio occupato, con particolari agevolazioni a quelli che, perchè profughi del Regno o internati o militari per obbligo di leva, avevano dovuto interrompere gli studi.

La navigazione nella valle padana

La Commissione speciale per la navigazione nella valle del Po ha approvato i progetti per il porto fluviale di Cremona e per quello di Piacenza e preso in considerazione altri progetti di linee navigabili e di raccordi fluviali.

In prossime riunioni esaminerà altre importanti questioni relative alla navigazione interna ed alle vie di comunicazione attraverso i laghi di confine

MINISTERO INTERNO

Con recenti DD. LL., su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri sono stati approvati i seguenti provvedimenti

— Mutui ai Comuni danneggiati da operazioni guerresche - Aumento di fondi.

— Monasterolo (Cuneo) - Concentramento della Congregazione di Carità del legato elemosiniere Ludovico Solaro.

Chignolo Po (Pavia) - Erezione in E. M. del ricovero Cusano Visconti - raggruppamento dell'altro ricovero di mendicità S. Antonio di Padova sotto il titolo ricoveri riuniti S. Antonio di Padova e Cusoni Visconti, ed approvazione dello Statuto organico.

— Schema di decreto per l'autorizzazione al ripristino totale della illuminazione pubblica.

— Regolamento dell'Abigeato in Sicilia - Aggiunta all'art. 30.

— Commissione consultiva per sostanze esplosive - modificazione dell'art. 3 del R. Decreto 21 ottobre 1901.

— Concorso per 20 posti nel corpo delle Guardie di città.

MINISTERO FINANZE PER ACQUISTI DI TABACCHI IN AMERICA ED IN MACEDONIA

Il Ministro ha disposto l'invio di quattro ispettori dei tabacchi in America ed in Macedonia per l'acquisto di forti quantitativi di tabacco, visto che gli *stocks* di riserva vanno assottigliandosi di giorno in giorno.

Tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia

Con decreto in corso di pubblicazione l'attuazione dei decreti 24 novembre 1918 N. 8086 e 12 dicembre 1918 N. 8085 concernenti tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, e modificazioni alla tassa di bollo sui contratti di Borsa è stata prorogata al 1° luglio prossimo venturo.

COMMISSARIATO DI EMIGRAZIONE

Rimpatrio dei militari in licenza illimitata

Per rendere più spedite le concessioni del passaporti ai militari di classi già inviate in congedo ed in licenza illimitata, il Commissariato dell'Emigrazione ha delegato per il rilascio le Autorità Prefettizie e le Questure. Per quanto riguarda i riespatri verso la Svizzera son cessate le facilitazioni consentite dal Governo Federale, consistenti nell'apposizione del *visto* sul passaporto dietro semplice esibizione del certificato medico di buona salute e del certificato delle Autorità comunali e cantonali del luogo di residenza delle famiglie dei congedati. Per ottenere il *visto* per la Svizzera occorre adesso presentare:

1° Il passaporto o un documento equivalente;

2° un estratto del casellario giudiziario o un certificato di buona condotta, non anteriore a tre mesi. Tale documento non occorre se dalla licenza risulti che il militare ebbe buona condotta;

3° le prove dello scopo legittimo del viaggio;

4° la giustificazione dei mezzi di esistenza in Svizzera;

5° la fotografia;

6° un certificato medico;

7° [illegible] apposito formulario.

·:ISTERO LAVORI PUBBLICI

Per il Porto di Pesaro

Il Min. Bonomi ha dato assicurazioni che tra i nuovi provvedimenti per i lavori non sarà trascurato il porto di Pesaro.

I laghi Silani e la elettrificazione delle ferrovie del mezzogiorno

L'on. Bonomi ha ripreso in esame il progetto dell'incanalamento delle acque dei laghi della Sila nei due fiumi scorrenti nelle provincie di Catanzaro e Cosenza attraversando i due versanti dall'Ionio al Tirreno. Tale progetto era stato iniziato dall'on. Tedesco, e, pur essendo, insieme con l'Aquedotto Pugliese l'opera pubblica più importante del Mezzogiorno, ha subito una stasi nella elaborazione a causa della guerra.

L'attuale Ministro oggi ha richiesto al Ministro del Tesoro 10 milioni. L'incanalamento delle acque della Sila produrrebbe una enorme forza dinamica di più di 500.000 cavalli, in modo che potrebbero essere elettrificate non solo le linee ferroviarie calabro lucane, ma quasi tutte quelle del Mezzogiorno sino a Reggio Calabria. L'on. Bonomi ha promesso alle Deputazioni delle due provincie interessate il suo appoggio.

Bonifiche ed agricoltura

Ieri mattina l'on. Bonomi ricevè la Commissione incaricata dello studio per l'elettrificazione delle bonifiche e dell'agricoltura, composta dal pres. comm. Giolo, anche quale rappres. della Federaz. dei Consorzi Veneti e Mantovani e dei sigg. cav. dott. Fano, cav. ing. Dal Pra, prof. Rossi. Erano presenti l'on. Sitta, Sottosegret. per l'agric. e l'ispett. sup. comm. Valentini.

Il comm. Giolo presentò i voti espressi dalla Commissione formulando l'augurio che sollecitamente e per merito dell'on. Bonomi possa attuarsi lo sfruttamento dell'energia elettrica a vantaggio delle bonifiche e dell'agricoltura.

L'on. Sitta dichiarò di essere stato presente al numerosissimo convegno di bonificatori ed agricoltori in Ferrara, di riconoscere tutta l'importanza dell'iniziativa anche nei rapporti dell'agricoltura specialmente per le nostre regioni, e promise tutto l'appoggio da parte del suo Ministero.

L'on. Bonomi, che dimostrò di bene conoscere la questione si intrattenne a lungo e con la massima cordialità coi vari componenti il Comitato assicurando che avrebbe sollecitamente esaminati i voti e compiacendosi della geniale iniziativa che tanto interessa, lo sviluppo della grandezza nazionale.

Il Ministro informò in pari tempo gli interessati che a favore delle bonifiche e dell'agricoltura sono già contenute notevoli disposizioni nel recente decreto sui laghi artificiali.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Anche i portieri!

Ieri mattina una commissione di portieri rappresentanti varie organizzazioni della classe fu ricevuta dall'on. Ruini, al quale espose le condizioni economiche e morali della classe e chiese l'interessamento del Governo per ottenere miglioramenti. Espose altresì la necessità che i portieri vengano inclusi nella legge sull'impiego privato affinchè venga regolata la loro posizione giuridica dinanzi ai proprietari.

L'on. Ruini mostrò d'interessarsi molto al casi dei portieri e promise di studiare con cuore la questione abbastanza complessa e di richiamare tra breve la medesima commissione al fine di comunicare il risultato degli studi.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Servizio telegrafico nel Veneto

Con effetto immediato è ristabilito il servizio dei telegrammi da e per gli uffici delle provincie di Udine e Belluno alle condizioni vigenti per gli altri uffici del Regno.

Detti telegrammi possono essere soggetti ad eventuali ritardi.

Gli chèques postali

Le operazioni compiute nella prima quindicina di febbraio ammontano a 2.134 per un ammontare complessivo di 1.906.717 lire.

DALL'ESTERO

IL « TIMES » E LA LEGA DELLE NAZIONI

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* in un commento al Patto della Società delle Nazioni mette in evidenza che esso accoglie la tesi sostenuta durante la guerra dalla marina inglese circa la questione dei paesi neutrali contigui ai paesi nemici.

Il *Times* dice che l'accordo circa il transito attraverso il territorio delle Potenze facenti parte della Lega della Nazioni renderà il Baltico mare aperto, se la Svezia e la Danimarca entreranno a far parte della Lega.

Inoltre il diritto rivendicato dalla Società delle Nazioni di interrompere le comunicazioni fra una Potenza che si renda colpevole di contravvenzione alle norme stabilite ad un qualsiasi paese vicino, anche se quest'ultimo non faccia parte della Lega, abolisce di fatto la neutralità in guerra come l'attuale ed accresce la efficacia disciplinare della forza marittima in una guerra futura.

DISFATTE BOLSCEVIKE

(S) **Stoccolma**, 18. — Le truppe estoni hanno respinto violenti contrattacchi nemici in direzione di Pskow e di Wolmar.

Le truppe lituane hanno inflitto una grande disfatta ai bolscevichi presso Ioznas. Nuovi combattimenti sono impegnati. Kowno si trova sempre nelle mani dei lituani.

LA DELEGAZIONE DELL'INTESA IN POLONIA

◆ (S) **Parigi**, 18. — Si ha da Varsavia in data 17: Una delegazione alleata è partita nel pomeriggio per Leopoli per mettere fine alle ostilità fra polacchi e ucraini.

Sembra che i capi ucraini non riescano a contener le masse che essi stessi hanno sollevato contro i polacchi: ciò rende incerta l'efficacia dell'armistizio.

In Posnania si nota una vigorosa spinta tedesca e un ripiegamento dei polacchi.

La Commissione interalleata, dopo aver esaminato le questioni concernenti la sicurezza e la tranquillità delle frontiere polacche all'occidente e al sud in vista di disporre le forze contro i bolscevichi, prese ad esaminare i problemi economici e specialmente le questioni dell'approvvigionamento e dei mezzi per garantire la circolazione fiduciaria.

DISORDINI IN GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Weimar: Corrono voci di un tentativo di moti da parte degli spartachiani; perciò dal pomeriggio di domenica la guarnigione è consegnata.

Le truppe custodiscono l'ufficio delle Poste e dei Telegrafi dell'Assemblea Nazionale.

Solf, licenziatosi oggi dai funzionari dell'ufficio delle Colonie ha detto: « Le ragioni del mio ritiro non consistono in alcuna divergenza di idee fra me e il Governo circa le nostre aspirazioni coloniali. Come non si può far scomparire dal suolo un popolo di settanta milioni, così sarebbe vano volerlo tenere per sempre lontano dalla attività coloniale. I nostri avversari hanno momentaneamente la forza per dettare una pace di violenza, ma tale pace non può essere duratura perchè racchiude in se i germi di nuove controversie.

Nella Jugoslavia

LA REPUBBLICA CZECO-SLOVACCA GRATA ALL'ITALIA.

◆ **Praga**, 18. — Il Presidente Masaryk, secondo la *Jugoslavia*, ha dichiarato di voler rimanere neutrale di fronte al dissidio fra italiani e jugoslavi, perchè troppo è il sentimento di gratitudine che egli nutre per l'Italia.

La Germania fermata?

Londra, 18. — La *Morning Post* commentando la fermezza dimostrata da Foch nel fermare il micidiale attacco che la Germania aveva intenzione di sferrare contro la Polonia, dice che i tedeschi fecero assiduamente circolare la favola che la Germania è stata invasa dalla Polonia, precisamente come essi dissero che gl'inglesi facevano uso di gas tossici quando erano essi stessi in procinto di intraprenderne l'uso.

La verità è invece che dopo l'arrivo di Paderewski, i polacchi hanno evitato con ogni cura di fornire ai tedeschi pretesti plausibili per aprire le ostilità. I tedeschi strapparono e calpestarono le bandiere del l'Intesa, cominciarono a sparare fucilate allo scopo di provocare i soldati polacchi, bombardarono anche la casa di Paderewski e quella della Missione britannica e tirarono sull'automobile nella quale si trovava il colonnello Rawling.

Gli ufficiali dell'Intesa protestarono contro queste provocazioni; nella lotta che seguì presero parte solamente ex-sudditi germanici, ed è falsa l'affermazione che un qualsiasi distaccamento polacco abbia mai oltrepassato l'antica frontiera germanica in un punto qualsiasi della Polonia. L'azione militare della Polonia è dunque puramente difensiva.

Un'altra delle menzogne messe in circolazione riguardo il Governo polacco è quella dell'antisemismo. Invece il nuovo Governo è disposto a dare agli israeliti tutte le libertà civili nella misura stessa in cui ne gode la restante popolazione.

(S) **Londra**, 18. — Commentando l'accettazione da parte dei tedeschi delle condizioni per la proroga dell'armistizio, il *Daily Telegraph* dice che le circostanze nelle quali l'armistizio è stato prorogato si crede agiranno da salutare correttivo sull'opinione pubblica tedesca. Dopo settimane di altezzose affermazioni, che andarono crescendo di tono sino a diventare fanfaronate e minacce che ricordavano gli antichi tempi le condizioni fissate in nome delle Potenze alleate sono state accettate in fretta all'ultimo momento esattamente tali quali erano state presentate dal maresciallo Foch.

L'accettazione è stata accompagnata da lamentele ufficiali che facevano una curiosa impressione di fronte alle precedenti affermazioni, ripetute sino alla noia di ciò che la Germania esigeva e di ciò che avrebbe preteso in seguito.

L'armistizio dovrà essere prorogato ancora una volta sola applicando in anticipo le condizioni della Pace e imponendo immediatamente alla Germania di ridurre le proprie forze militari entro i limiti che gli alleati crederanno oppurtuni.

Ciò è la naturale e giusta conseguenza della sconfitta per una nazione la cui forza armata per intere generazioni ha turbato le relazioni internazionali ed è stata finalmente debellata in seguito al suo deliberato tentativo di asservire l'Europa.

Il *Daily Chronicle* osserva che la linea che i tedeschi non possono oltrepassare in Polonia, non deve necessariamente coincidere colla loro eventuale frontiera, ma dice che nelle regioni dove è propabile che non coinciderà, gli alleati dovrebbero prendere una grande cura dei loro protetti polacchi che si trovano nei distretti ancora occupati dalle truppe tedesche.

Le elezioni nell'Austria tedesca

(S) **Zurigo**, 17 — Si ha da Vienna: Nelle elezioni per l'Assemblea nazionale dell'Austria tedesca sono stati finora eletti 80 socialisti, 60 cristiano-sociali, 20 liberali. Il segretario di Stato per le finanze Steinwnder, che presentò recentemente un progetto di legge per 500 milioni di nuove imposte, non è stato eletto.

(S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Vienna: Secondo notizie complementari, nelle elezioni per l'Assemblea Nazionale sarebbero stati eletti 67 cristiano-sociali, 20 tedeschi liberali, 1 ebreo nazionale, 1 ceko-slovacco.

(S) **Zurigo**, 18 — Si ha da Vienna:

L'Assemblea Nazionale dovrebbe comprendere duecentocinquantacinque deputati Domenica non se ne poterono eleggere che centosessantadue giacchè non vi furono elezioni nella Boemia tedesca e nel Tirolo meridionale.

I giornali rilevano la piena vittoria dell'idea dell'unione dell'Austria tedesca con la Germania e credono che il compromesso tra socialisti, cristiano-sociali e tedeschi nazionali che esiste nell'Assemblea definitiva.

Vi sono state tranquille manifestazioni di giubilo.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17 — *Camera dei Comuni* — Il Sottosegratario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il mantenimento degli eserciti alleati che occupano i territori tedeschi deve essere a carico della Germania, che deve provvedere al rimborso secondo la clausola 9 dell'armistizio. I Governi alleati che agiscono di concerto, sono ora occupati a fare i calcoli opportuni.

— Si approva in 2.a lettura il *bill* relativo alla navigazione aerea, il quale accorda tutte le facilitazioni compatibili con la sicurezza pubblica a semplici privati perchè possano servirsi della locomozione aerea.

Dalle dichiarazioni fatte si prevede che un nuovo progetto relativo alla navigazione aerea sarà presentato alla Conferenza per la Pace.

GERMANIA

(S) **Zurigo**, 17. — Si ha da Weimar: — Assemblea Nazionale — Il Presidente del Consiglio *Scheidemann* annuncia che Erzberger parlerà subito circa la proroga dell'armistizio benchè egli essendo appena ritornato dal viaggio, sia stanchissimo. Domani poi Scheidemann stesso risponderà, all'interpellanza Heinze.

Erzberger legge il testo della nuova convenzione addizionale. Quindi dice che non desidera che alcun membro dell'assemblea passi ore simili a quelle che i delegati tedeschi passarono a Treviri. Il maresciallo Foch rifiutò di prolungare il termine fissato e di mutare le condizioni dicendo che esse erano state stabilite dai capi dei Governi alleati e approvate da Wilson. Sorsero poi grandi difficoltà tecniche per rispondergli, giacchè i delegati trasmisero venerdì sera ai governi di Weimar e di Berlino le condizioni e s'ignora come i dispacci non siano giunti a destinazione che sabato nel pomeriggio.

Erzberger espone indi lo svolgimento dei negoziati. Dice che riuscirono vani anche gli sforzi fatti per la tutela dei tedeschi delle regioni orientali; ma il maresciallo Foch fece comprendere che si sarebbe adoperato perchè la Commissione Interalleata risolva la questione, secondo il desiderio tedesco. Foch dichiarò pure che l'articolo 13 della Convenzione è puramente militare e non ha conseguenze politiche, rimanendo riservato ai negoziati futuri il concedere ai territori da noi sgomberati una sufficiente tutela militare.

I polacchi devono poi sospendere ogni movimento militare contro i tedeschi, cosa importantissima. Foch si disse pronto a comunicare immediatamente ai Governi alleati la nota tedesca circa il rilascio dei prigionieri di guerra, ma non fece promesse definitive.

Erzberger ha concluso dicendo che il suo messaggio è tristo. Tutto il mondo sa che la Germania non vuole e non può fare una nuova guerra. Possiamo essere disarmati, ma non deve esserci tolto l'onore.

Il Presidente *Fehrenbach* dice che il popolo tedesco è pieno di gravi apprensioni per questo armistizio e per le sue conseguenze. Propone di aggiornare la discussione sulla politica generale e di discutere domani la Convenzione per l'armistizio.

AUSTRIA

Vienna, 18. — Causa la carestia del carbone i treni merci saranno adibiti anche all'uso dei viaggiatori.

Il direttissimo Insbruck-Vienna è stato sospeso.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali